



Piano di riforma e resilienza: Alleanza Cooperative, servono scelte condivise con le parti sociali

“Le risorse ‘straordinarie’ del Next Generation EU vanno impiegate con sguardo lungo e metodologie rendicontabili, efficienti e produttive, per ricostruire e rilanciare il Paese nel segno di un’economia diversa, in cui le persone, il

bene comune, la salute dei cittadini vengano prima dell’interesse individuale. Per questo, nel nostro documento ‘Ricostruire l’Italia cooperando’ proponiamo un Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile... segue a [pag. 2](#)

Legacoop Abitanti: una proposta per combattere il disagio abitativo



Il Programma nazionale per la qualità dell’abitare, il cui concreto avvio è stato reso possibile dalla recente firma del decreto attuativo interministeriale, è un primo passo per la definizione di politiche abitative in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie con maggiori difficoltà, ma presenta tre rilevanti aspetti critici: i soggetti beneficiari esclusivamente pubblici, un’incoguenza tra l’obiettivo previsto di incremento dell’Edilizia Residenziale Sociale... Segue a [pag. 6](#)

**Cultura e creatività
per superare la crisi**
[pag. 2](#)

**Emilia Ovest
e Coopfond lanciano
Coopstartup**
[pag. 10](#)

**CIRFOOD e l’alleanza
per l’economia
circolare**
[pag. 18](#)

**Itinera: al via
il progetto Qm Bac**
[pag. 20](#)

**Conad: 30 milioni
per la scuola**
[pag. 22](#)

Appello: imprese culturali e creative necessarie per superare la crisi



“Pensiamo che i settori creativi debbano, soprattutto in questo momento, rappresentare una infrastruttura chiave per sviluppare quell’innovazione necessaria per raggiungere gli obiettivi promossi dai programmi Next Generation EU Green New Deal, per rendere il nostro Paese più forte”. È il passaggio centrale dell’appello della Fondazione Symbola, ADI, Federculture, Alleanza delle Cooperative Italiane Cultura, Fondazione Fitzcarraldo per favorire l’integrazione delle filiere culturali e creative nel percorso di rilancio del made in Italy in un momento difficile, attraversato da una crisi storica, che per essere superata avrà bisogno delle migliori energie del Paese come indicato nel Manifesto di Assisi promosso dalla Fondazione Symbola e dal Sacro Convento. In questi giorni in cui si svolge la “Milano Design City” che guarda anche al futuro degli spazi

urbani tra economia circolare e sostenibilità, lanciamo una call al mondo della cultura e della creatività a svolgere un ruolo di accompagnamento nella trasformazione ecologica e digitale del sistema produttivo nazionale, per renderlo più resiliente e competitivo. Come si legge nel nostro appello le filiere del settore “ogni anno producono ricchezza diretta per oltre 90 mld di euro e attivano altri settori dell’economia, arrivando a muovere, nell’insieme, 265,4 mld, equivalenti al 16,9% del valore aggiunto nazionale”. Dobbiamo ripartire da qui e utilizzare il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza definendo misure specifiche sulla creatività nei processi di sviluppo. Istituire misure dedicate al trasferimento di innovazione dalle filiere culturali e creative ai settori manifatturieri e dei servizi e alla Pubblica Amministrazione. E individuare centri nazionali di

competenza sulla creatività, con l’obiettivo di rendere più digitale, sostenibile, circolare e competitivo il Made in Italy. Dalla piena attuazione della normativa sulle imprese culturali e creative al completamento delle norme riferite al terzo settore. Dall’avvio di una campagna di progettazione design-oriented dei nuovi sistemi di accoglienza del pubblico negli edifici di strutture dedicate alla popolazione (altri degli ospedali e dei presidi socio-sanitari, delle scuole e delle palestre, check-in di aeroporti e stazioni, uffici anagrafi dei Comuni, etc) agli hub culturali e creativi nei processi di rigenerazione urbana delle città. Questa crisi è un’opportunità per ripartire più forti di prima perché come ha affermato Papa Francesco “peggio di questa crisi c’è solo il rischio di sprecarla”.

L’appello si può leggere su www.symbola.net

[Leggi l’appello](#)

Piano di riforma e resilienza: Alleanza Cooperative, servono scelte condivise con le parti sociali

“Le risorse ‘straordinarie’ del Next Generation EU vanno impiegate con sguardo lungo e metodologie rendicontabili, efficienti e produttive, per ricostruire e rilanciare il Paese nel segno di un’economia diversa, in cui le persone, il bene comune, la salute dei cittadini vengano prima dell’interesse individuale. Per questo, nel nostro documento ‘Ricostruire l’Italia cooperando’ proponiamo un Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile, articolato in iniziative e progetti strategici per il Paese”.

Lo ha detto il Presidente dell’Alleanza delle Cooperative, Mauro Lusetti, anche a nome dei Copresidenti Maurizio Gardini e Giovanni Schiavone, nell’audizione sul Piano nazionale di ripresa e resilienza presso le Commissioni riunite Politiche dell’Unione Europea e Bilancio del Senato.

“La nuova politica economica e fiscale europea che si sta costruendo, di segno ben diverso dal rigore degli scorsi anni -sottolinea Lusetti- chiama la classe dirigente allargata di ciascun paese all’assunzione di responsabilità verso le generazioni future. Il piano che proponiamo, in linea con i principi dell’Agenda 2030, rappresenta il nostro contributo alla definizione di un PNRR che sia espressione di scelte condivise, da assumere con il coinvolgimento delle parti sociali più rappresentative, e non una mera sommatoria di progetti. All’obiettivo del governo di raddoppiare il tasso di crescita economica debbono concorrere tutti, aumentando la quota di investimenti delle imprese, i posti di asilo nido disponibili, i consumi responsabili e le imprese impegnate nell’economia circolare, l’occupazione femminile e le imprese giovanili”.

Andranno inoltre colte le indicazio-



ni di riforma rivolte dall’UE al nostro paese, a partire da quelle del sistema fiscale, nel senso di una maggiore semplificazione, trasparenza e progressività, e della pubblica amministrazione, per migliorarne le competenze, il ricambio generazionale e l’efficienza.

Il Presidente dell’Alleanza delle Cooperative si è quindi soffermato su alcune priorità del documento “Ricostruire l’Italia cooperando”, sulle quali il sistema cooperativo sta predisponendo progetti dettagliati coerenti con le missioni strategiche e le linee guida adottate per il PNRR. Si tratta di sanità e welfare, per i quali il sistema cooperativo identifica nella prossimità un cardine dell’universalità del servizio e sostiene la necessità di un piano corposo di riforme e investimenti; cultura e turismo, con la proposta di specifiche misure che permettano la riattivazione di tali settori e ne favoriscano la modernizzazione e la digitalizzazione, come un credito di imposta per l’innovazione; superamento di alcune debolezze del sistema economico italiano, potenziando l’aiuto alla crescita economica (ACE), riformando la tassazione dei

premi di produttività e valorizzando l’esperienza dei workers buyout anche nei processi di trasmissione delle imprese con problemi di successione generazionale, attenzione alle banche di territorio e una nuova filosofia per la gestione dei NPL; innovazione e digitalizzazione, mantenendo e potenziando per tutti i tipi di impresa il credito di imposta 4.0 e promuovendo la creazione di Piattaforme digitali cooperative, imprese mutualistiche di gestione e proprietà delle piattaforme digitali e dei dati prodotti; politica energetica e ambientale, recependo la direttiva europea per la costituzione di comunità di energia rinnovabile, riconoscendo le cooperative e le imprese di comunità quali “imprese sociali di comunità”, al centro di progetti relativi alla digitalizzazione e innovazione tecnologica, alla rivoluzione verde e all’inclusione sociale e territoriale; Mezzogiorno, considerando il Recovery Plan come un’occasione storica per il riequilibrio territoriale e lo sviluppo dell’area già colpita duramente dalla crisi decennale.

8 italiani su 10 “più fragili” rispetto a un anno fa. Lusetti: “Per uscirne presto e insieme, nessuno va lasciato indietro”



Un'Italia divisa sostanzialmente a metà nelle previsioni sull'eventualità di future restrizioni a causa del Covid-19 e che, rispetto ad un anno fa, percepisce una maggiore fragilità complessiva riferita, con punte particolarmente elevate, alle prospettive future e al senso di comunità, con forti preoccupazioni per la situazione economica e l'occupazione.

Sono le principali indicazioni che emergono dai risultati di un sondaggio condotto nell'ambito dell'Osservatorio Coronavirus nato dalla collaborazione tra SWG e Area Studi Legacoop per testare opinioni e percezioni della popolazione di fronte ai problemi determinati dal Covid-19.

Con la risalita dei contagi registrata dopo la decrescita estiva, il 46% degli italiani ritiene che non serviranno ulteriori limitazioni, mentre il 40% teme che il governo potrebbe ricorrere ad un nuovo lockdown (il 47% nel ceto popolare).

La percezione di maggiore fragilità complessiva del nostro paese viene espressa da quasi otto italiani su dieci

(per l'esattezza il 78%) e con un'incidenza maggiore nei ceti medio basso (83%) e popolare (81%). Una percezione che investe molti aspetti della vita dei cittadini, ma con gradazioni diverse. Ai primi posti si collocano le prospettive future (la percezione di fragilità si attesta al 64%, ma sale al 68% nel ceto medio basso) e il senso di comunità (53%, ma 65% nel ceto popolare), seguite, con il 51%, dalla propensione a fare acquisti (il 61% nel ceto medio-basso) e dalla situazione psicologica. Tengono maggiormente la salute e la famiglia, che chiudono la classifica rispettivamente con il 40% e il 34%.

Agli intervistati che hanno espresso una percezione di maggiore fragilità è stato poi chiesto (con la possibilità di due risposte) di indicare quali eventi negativi potrebbero investire il nostro Paese nei prossimi mesi. Il 67% ha indicato la crisi economica, il 49% una maggiore disoccupazione. Seguono, con uno scarto notevole, la preoccupazione per forti tensioni sociali (23%) e per una crisi sanitaria (21%).

“Istituzioni e forze economiche e so-

ciali sono impegnate a predisporre le soluzioni per tentare di rilanciare il paese” – afferma Mauro Lusetti, Presidente di Legacoop – “parte integrante di questo impegno è appoggiare un orecchio a terra per anticipare i fenomeni che stanno sopraggiungendo. Gli italiani sono sospesi in questa bolla di incertezza tra crisi sanitaria che non passa e crisi economica che si annuncia minacciosa. Sta crescendo un rischioso senso di debolezza e fragilità, di inadeguatezza ad affrontare il futuro, che va alleviato e combattuto. Per uscirne presto e insieme, nessuno va lasciato indietro”.

Allo stesso panel è infine stato chiesto (sempre con due risposte possibili) di indicare chi possa risollevarlo ed aiutare l'Italia in questa fase di fragilità. Ad ottenere il grado più alto di fiducia sono le imprese (36%) e l'Unione Europea (29%), seguite dai normali cittadini (24%) e dalla BCE (19%). La classe politica italiana si colloca al 5° posto, con il 18%. L'11 degli intervistati non ha indicato nessuno ed il 5% ha preferito non rispondere.

“Il Fondo, strumento per sostenere l’impresa sociale”

“Coopfond, come sostenere l’impresa sociale”. È questo il titolo dell’intervista che la rivista Impresa Sociale ha pubblicato al direttore generale Simone Gamberini. Un’occasione per fare il punto sull’attività del Fondo che, come scrive la rivista, costituisce “un osservatorio privilegiato sullo sviluppo della cooperazione” e, nello stesso tempo, uno strumento capace di “agire attivamente per indirizzarlo”.

Nell’intervista Gamberini racconta la flessione del 3% negli ultimi anni, che sarà acuita il prossimo anno dalla crisi seguita al lockdown per il Covid-19. “Questo costituisce per noi un’occasione non tanto per tagliare – spiega il direttore generale – quanto per qualificare e migliorare la tipologia dei nostri interventi”.

Gamberini ricorda poi i tanti passi già compiuti in questi anni, da Coopstartup ai WBO, fino ai due bandi usciti in questi mesi come Futura o tutt’ora in corso come Coop 2030. “Sarebbe riduttivo – spiega – leggere la ripartenza come un semplice ritorno alla normalità precedente. Noi vogliamo cogliere questa occasione per sostenere le cooperative che possono e vogliono fare un salto verso la sostenibilità e gli obiettivi dell’Agenda 2030”. L’intervista approfondisce poi l’azione del Fondo per la cooperazione sociale, con interventi in corso su 80 imprese, e a sostegno delle cooperative di comunità, con il bando Coopstartup Rigeneriamo Comunità, entrato nella fase operativa.

La rivista Impresa Sociale è dal 1990 il punto di riferimento per studiosi e operatori che si occupano di imprenditorialità sociale. Si è più volte rinnovata, accompagnando lo sviluppo delle imprese sociali italiane. Dal 2013 è realizzata da Iris Network, la rete che associa i principali attori della conoscenza in materia di impresa sociale in Italia.

Rigeneriamo Comunità, già 310 donatori coinvolti nel crowdfunding



Verdemare e Fermenti liberi hanno già trovato 59 donatori a testa. In tutto i 14 progetti ne hanno coinvolti 310. Persone disposte a sostenere, attraverso la piattaforma di crowdfunding, uno dei gruppi intenzionati a costituire altrettante cooperative di comunità. Per raggiungere l’obiettivo servono, complessivamente, 118.400 euro, di cui – quando mancano ancora più di 40 giorni al termine – un sesto già arrivati, per la precisione 20.814 euro (dato al 3 ottobre 2020, ore 8).

È entrata nel vivo la fase del crowdfunding per il bando Coopstartup Rigeneriamo Comunità. Il primo progetto – Officina Meraviglia – era partito per primo ed era riuscito a raggiungere e superare l’obiettivo, con oltre 10.000 euro raccolti e 250 persone coinvolte.

Poi il 21 settembre è partita la raccolta – sempre sulla piattaforma Produzioni dal Basso e con il sostegno di Banca Etica – per altri 14 progetti.

Il Progetto Coopstartup Rigeneriamo Comunità è stato avviato con un bando, aperto dal 4 giugno al 31 agosto 2019, a cui si sono iscritti 144 gruppi che hanno partecipato ad un articolato programma di formazione, tutoraggio e accompagnamento che ha visto promotori e partner impegnati in un’intensa relazione con i progettisti e con un’articolata rete di sostenitori e si è concluso con la selezione dei progetti che hanno ora accesso al crowdfunding.

[Per vedere tutti i progetti clicca qui](#)

Legacoop Abitanti: una proposta per combattere il disagio abitativo



Il Programma nazionale per la qualità dell'abitare, il cui concreto avvio è stato reso possibile dalla recente firma del decreto attuativo interministeriale, è un primo passo per la definizione di politiche abitative in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie con maggiori difficoltà, ma presenta tre rilevanti aspetti critici: i soggetti beneficiari esclusivamente pubblici, un'incongruenza tra l'obiettivo previsto di incremento dell'Edilizia Residenziale Sociale e un netto sbilanciamento sull'Edilizia Residenziale Pubblica, e soprattutto una dotazione finanziaria (poco più di 853 milioni) esigua rispetto alle ambizioni.

Questa la valutazione espressa nel corso dell'Assemblea Congressuale di Legacoop Abitanti, l'Associazione che riunisce le 624 cooperative del settore aderenti a Legacoop, con 240mila soci,

un valore della produzione di 335 milioni (il 40% di quella realizzata da tutte le cooperative di abitanti attive del nostro Paese) ed un patrimonio netto di 2,5 miliardi (pari al 90% di quello complessivo).

“Per dare un'idea del disagio abitativo, che nel nostro Paese vede concentrarsi le difficoltà maggiori nelle famiglie in affitto -sottolinea Rossana Zaccaria, Presidente di Legacoop Abitanti- bastano pochi dati: oltre il 28% di quelle con affitto a canoni di mercato spende almeno il 40% del proprio reddito per la casa. E l'emergenza sanitaria ha peggiorato ulteriormente il quadro. Uno studio di Nomisma, realizzato durante il lockdown, evidenzia come sia salita dal 9,6% al 24% la percentuale delle famiglie che si dichiarano in difficoltà nel pagamento dei canoni. Uno scenario che rende indispensabili risposte

adeguate, a partire da una partnership tra pubblico e privato, con particolare attenzione alla cooperazione di abitanti, per introdurre modelli innovativi di offerta, in grado di rispondere anche ad una domanda di servizi all'abitare, prevedendo un uso di risorse pubbliche limitate che facciano da leva per la mobilitazione di risorse private destinate alla realizzazione di alloggi a canoni sostenibili”.

Un programma edilizio per la locazione a lungo termine

Da qui la proposta, condivisa da Legacoop Abitanti nell'ambito dell'Alleanza delle Cooperative e presentata in occasione della definizione della legge di bilancio 2020, di un programma edilizio per la locazione a lungo termine, con l'obiettivo di realizzare 10.000 alloggi (da 60 mq., costo stimato 150mila euro

ciascuno, coperti per 130mila euro con mutuo bancario e 20mila con quota di autofinanziamento privato), prevedendo un contributo pubblico di 5.000 Euro annui ad alloggio per tutta la durata del mutuo ed un canone di locazione mensile di 320 Euro (al netto di oneri fiscali e di gestione). Una proposta che metterebbe in moto investimenti privati di circa 1,5 miliardi e genererebbe nuova occupazione per circa 35.000 addetti.

L'Europa; le risorse del Next Generation EU

Ma l'attivazione di politiche e di strumenti idonei a dare risposte ai bisogni abitativi come imprescindibile elemento di un welfare che contrasti le crescenti disuguaglianze e favorisca l'inclusione sociale, ha come punto di riferimento l'Europa. La Commissione Europea ha espresso interesse verso il tema dell'housing sociale, riconoscendo come il disagio abitativo sia al cuore dei problemi di povertà ed esclusione, e nel Country Report 2019 ha messo in evidenza, per l'Italia, la scarsità di offerta abitativa che riceve sussidi in varie forme (solo il 4% dello stock di edilizia residenziale, molto inferiore rispetto alle percentuali degli altri paesi) e la frammentarietà delle politiche e degli operatori. Una debolezza confermata anche dalla persistente incapacità di spendere i fondi comunitari: nella scorsa programmazione, su 42 milioni previsti per l'efficientamento dello stock abitativo ne sono stati spesi solo 3,5 e su 267 milioni per infrastrutture per l'abitare solo 70.

Adesso si profila un'opportunità che non può essere sprecata, quella legata alle risorse stanziato dal Next Generation EU, dove sono previste azioni mirate all'inclusione sociale e all'equità. Il piano da 207 miliardi è una grande opportunità ma con alcune criticità rispetto all'effettivo impatto sulla crescita del PIL, tra cui l'effettiva capacità di spesa da parte delle Pubbliche Amministrazioni, che prevede un raddoppio di risorse in investimenti nell'arco di due anni.

“Riteniamo che tra le priorità del Recovery Plan che il Governo sta predisponendo -sottolinea Mauro Lusetti, Presidente Legacoop- vadano individuati progetti in grado di coniugare un'elevata capacità di attivazione economica con un ampio beneficio sociale: da questo punto di vista, la risposta al disagio abitativo potrebbe costituire un'allocazione adeguata. Pensiamo, infatti, che l'abitare, con un innesto di innovazione in termini di servizi, sia un pilastro imprescindibile di quell'infrastrutturazione sociale che l'Europa e il paese si aspettano, attraverso un incremento dell'offerta abitativa economicamente sostenibile e il potenziamento di quelle forme di abitare sperimentali che hanno dimostrato capacità di resilienza, in quanto centrate sulla cura della persona”.

“Il contributo operativo dei soggetti privati -conclude Rossana Zaccaria- costituirebbe, inoltre, un supporto essenziale per implementare i piani delle PA, sperimentando nuove logiche di co-progettazione. La Ministra De Micheli ha dichiarato che si potranno prevedere progetti pilota aggiuntivi al Programma Nazionale per la Qualità dell'abitare con le risorse europee: si tratta di definire le dimensioni, gli obiettivi e i soggetti attuatori”.

L'Assemblea di Legacoop Abitanti ha anche provveduto all'elezione della nuova Presidenza dell'associazione. Oltre a Rossana Zaccaria, confermata presidente, ne fanno parte quattro vicepresidenti con deleghe specifiche:

PRESIDENTE: ZACCARIA ROSSANA

VICE PRES.: BUSNELLI MATTEO (Normative e Comitato per l'Albo)

VICE PRES.: LEPRI BARBARA (Intersectorialità e Bilancio -in coord. con Collegio dei Revisori-)

VICE PRES.: RIZZO MASSIMO (Supervisione Politiche Abitative e Fiscali)

VICE PRES.: ATTINA'TANCREDI (Innovazione e Fondazione Pico)

Il futuro della sostenibilità al M&R Summit 2020, intervento di Maura Latini



Tutti vogliono fare sostenibilità. Una volontà emersa anche nel corso del Marketing & Retail Summit 2020. Ma non si tratta di una sfida facile. Soprattutto in vista della prossima normalità. E anche questa complessità è emersa nel corso dei vari interventi che hanno caratterizzato i lavori.

Ne ha sottolineato qualche aspetto Maura Latini, ad di Coop Italia. Ricordando a tutti che l'attuale tratto di strada -per quanto lo si voglia eludere come tema- è quello della maggiore recessione economica dal Dopoguerra. Che quindi sta incidendo pesantemente sulle famiglie, e non solo in termini di budget. Fra le riflessioni portate sul tavolo da Latini, ha colpito quella sul delivery, o meglio, sul lato in ombra del delivery. A fronte di un cliente che apprezza il fuoricasa @home, ci sono conti economici che non tengono. E non solo per il fatto che il fenomeno ha in pratica minimizzato l'andamento commerciale dei piatti pronti ai banchi gastronomici del retail. Ma per via della logistica umana che accompagna il delivery e lo rende possibile. “Ciascuno di noi, in uno scenario di recessione spinta e di povertà avanzante, potrebbe domani ritrovarsi protagonista di logistica umana”. E vedere il delivery dall'altro lato. Un problema da affrontare nella prossima normalità. E che trova la condivisione di un'altra protagonista del retail e della prossimità in Italia. “Messaggio forte e chiaro di #MauraLatini che trova la mia piena condivisione, ... finalmente se ne parla” ha twittato in sala Eleonora Graffione, presidente di Coralis.

[Fonte](#)

Coop per la scuola 2020. Ritorna dal 2 ottobre Didattic@Insieme



Coop con la scuola da quarant'anni! Con l'inizio di quest'anno scolastico si rinnova anche il supporto alla didattica con l'offerta gratuita alle scuole di percorsi di Educazione al Consumo e alla Cittadinanza Consapevole che coinvolgono ogni anno circa 240.000 studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Adesioni e informazioni su www.saperecoop.it

Fare scuola in rete e affrontare anche temi scomodi che fanno parte sempre più del vissuto quotidiano: le fake news, l'abuso di strumenti digitali come lo smartphone ma anche l'opportunità che viceversa possono generare i social network. Ritorna, da venerdì 2 ottobre, dopo il successo del primo ciclo (14 incontri con una media di oltre 2800 partecipanti) Didattic@Insieme, 5 nuovi webinar gratuiti sul tema "Benessere digitale e Cittadinanza" rivolti a insegnanti, educatori e famiglie progettati da Coop in collaborazione con l'Università di Firenze. Una proposta formativa di particolare attualità perché coerente con gli obiettivi di apprendimento indicati nelle Linee Guida per l'Insegnamento dell'Educazione Civica. I webinar sono aperti a un massimo di 3.000 iscritti per ciascun evento. Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Le registrazioni degli eventi saranno rese successivamente disponibili per tutti sul sito. La proposta formativa si inserisce nell'ambito della campagna "Coop per

la scuola 2020" che si propone di sostenere le scuole del territorio attraverso la fornitura di materiali didattici e informatici e tanti altri articoli contenuti in un apposito catalogo premi che le scuole potranno richiedere gratuitamente grazie alla donazione di buoni raccolti con il collezionamento Re-Generation Guzzini da parte dei soci e clienti Coop. La precedente edizione ha visto l'adesione di 14.000 scuole e un valore complessivo di premi donati pari a 8 milioni di euro. La campagna continua fino al 25 novembre.

Il calendario dei webinar, le modalità di iscrizione e le informazioni sul catalogo premi e il collezionamento buoni sono disponibili sul sito e sulla App www.cooperlascuola.it

La campagna Coop per la scuola si intreccia nel 2020 con il 40esimo dell'attività di Educazione al Consumo e alla Cittadinanza Consapevole. Dal 1980, con le prime proposte di pedagogia dei consumi all'insegna dell'imparare facendo, Coop propone ogni anno gratuitamente alle scuole di ogni ordine e grado (11.200 insegnanti e 240.000 studenti) percorsi educativi per supportare la didattica (in presenza e a distanza) stimolando bambini e ragazzi a sviluppare il pensiero critico, il consumo consapevole e la cittadinanza attiva, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile. Informazioni e adesioni su www.saperecoop.it

Veneto: assemblea congressuale Produzione e Servizi, Denis Cagnin nuovo responsabile

Si è svolta il 30 settembre a Marghera, nella sede dell'associazione, l'assemblea congressuale regionale di Legacoop Veneto Produzione e Servizi, che ha visto l'intervento anche di alcuni responsabili nazionali del settore.

È stata l'occasione per fare il punto sulla situazione. Tra i vari comparti (costruzioni, manifatturiero, multiservizi, ristorazione, servizi alle imprese, trasporto e logistica), Produzione e Servizi conta in Veneto complessivamente 176 cooperative e oltre 10.000 addetti, per un valore della produzione che sfiora i 795 milioni di euro.

È un settore che, come molti altri, è stato pesantemente toccato dalla crisi connessa all'emergenza pandemia, e che ora si trova davanti a nuove sfide. «Nei prossimi mesi» ha evidenziato nel corso dell'evento Adriano Rizzi, presidente di Legacoop Veneto «dovremo ripensare i processi produttivi, anche nell'ottica della sostenibilità e del miglioramento della qualità di vita dei lavoratori. Inoltre, si pongono con forza i temi dell'innovazione tecnologica e dell'internazionalizzazione. Due fronti che già erano emersi come importanti, e che ora la pandemia ha reso assolutamente prioritari».

Nel corso della giornata sono stati eletti i componenti del comitato regionale di settore (Christine Meneghin, Donatella Pavan, Stefano Bettio, Rossella Rossi, Elisa Benozzi, Alessandro Nordio, Alexander Stefan, Mario Paiatto, Paolo Destro, Lucia Massolin e Devis Rizzo) ed è stato nominato il nuovo responsabile regionale del settore, Denis Cagnin. 40 anni, di Camposampiero (Padova), è laureato in Scienze sociologiche a Padova e ha conseguito il master in Economia della cooperazione all'Università di Bologna (Muec). In Legacoop Veneto, dopo l'impegno nel settore sociale, è stato responsabile del settore della cooperazione industriale.

Alleanza Cooperative Molise: Agostino De Fenza eletto presidente



Agostino De Fenza è il nuovo presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane del Molise. Il numero uno di Agci Molise è stato proclamato per acclamazione nel corso dell'Assemblea regionale che si è svolta il 30 settembre, nella sede centrale di Confcooperative a Campobasso. Si tratta di un momento molto importante per le cooperative e per l'associazionismo molisano che dà il via a quel processo di fusione tra Confcooperative, Legacoop e Agci già in atto a livello nazionale e che presto sarà formalizzato attraverso una vera e propria fusione anche sul nostro territorio.

A fare da padrone di casa, il presidente di Confcooperative Molise, Cav. Domenico Calleo: "Per noi questa rappresenta una fase cruciale, visto che è in atto un processo di fusione che va a creare le basi per un'unica centrale operativa che avrà un'unica voce. Una svolta attesa che in passato non si è fatta magari per ideologia o per problemi di organizzazione ma ora andiamo verso la strada auspicata che ci permetterà di rappresentare alle istituzioni i bisogni e le criticità delle cooperative associate. A breve sarà redatto lo statuto. La segreteria unitaria sarà qui a

Confcooperative Molise e sarà curata dalla dottoressa Carmela Colozza che dirige il Centro Servizi Cooperative con grande professionalità".

L'occasione è stata preziosa anche per la presenza dell'assessore regionale al Lavoro, con delega alla Cooperazione, avv. Michele Marone, al quale il presidente Calleo ha chiesto che venga ridata dignità al finanziamento della legge regionale sulla cooperazione: "Credete maggiormente nel nostro lavoro, noi rappresentiamo come mondo della cooperazione 8 punti di pil, che non sono pochi". Una richiesta che Marone sembra accogliere: "Mi impegno istituzionalmente a rivedere la legge regionale, l'assessorato è a disposizione e sarebbe bello organizzare ogni mese un incontro".

"L'Alleanza delle Cooperative deve essere un organo intermedio tra le esigenze delle cooperative e dunque dei cittadini e la politica, chiamata a dare risposte concrete - ha proseguito l'assessore al lavoro -. Inoltre, deve avere una funzione di controllo per verificare le criticità esistenti e di programmazione oltre che di partecipazione alle scelte politico-economiche. E poi parliamo di organismi in grado di contra-

stare lo strapotere dei mercati finanziari, a patto che non favoriscano l'individualismo che poi provoca le criticità legate alla concorrenza sleale".

Per quanto riguarda il discorso fondi, lo stesso Marone annuncia che "il Ministero, sotto la pressione della commissione per le politiche sociali della Conferenza Stato-Regioni, che è sotto il coordinamento del Molise, ha stanziato per il terzo settore circa un milione e 600mila euro. Il bando sarà pubblicato a breve ed è una buona occasione per le associazioni, le cooperative, che possono ottenere fino a 25mila euro ciascuno".

Punta molto sul progetto giovani, già in cantiere, il presidente della Legacoop Molise, Chiara Iosue: "La mia è una proposta semplice e chiara, ovvero quella di costituire un gruppo giovani in Alleanza attraverso un progetto formativo. L'obiettivo è costituire nuove coop ma per far questo c'è bisogno anche di risorse che arrivano molto a singhiozzo".

Presenti anche i segretari regionali dei sindacati Cisl e Uil, Gianni Notaro e Tecla Boccardo, ai quali il presidente Calleo strappa una promessa: "Fare un patto sociale assieme a tutte le sigle sindacali per individuare e perseguire obiettivi comuni che possano andare incontro ai bisogni dei lavoratori e delle aziende/cooperative".

L'assemblea è terminata con l'elezione di Agostino De Fenza a nuovo presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane del Molise. Queste le sue parole: "Grazie innanzitutto per il grande lavoro svolto da Calleo che mi ha preceduto nella presidenza. È l'occasione giusta perché siamo riusciti a portare la politica che ha ascoltato attraverso l'assessore Marone le nostre istanze e i sindacati sempre importanti per rivendicare i diritti. Avremo un Centro Servizi unitario che darà risposte sia alle cooperative che ai consulenti che operano nel settore. Speriamo di poter rendere strutturale almeno una parte della legge regionale numero 16 in modo che si possano prevedere progetti a lungo termine".

Legacoop Emilia Ovest e Coopfond lanciano Coopstartup, bando per la nascita di nuove cooperative



Più persone che collaborano alla realizzazione di una buona idea imprenditoriale: torna il Bando Coopstartup Emilia Ovest finalizzato ad accompagnare e sostenere la nascita di nuove cooperative. L'iniziativa è promossa da Legacoop Emilia Ovest e Coopfond, fondo mutualistico di promozione e sviluppo di Legacoop.

Il progetto è rivolto a gruppi composti da almeno tre persone (numero minimo di soci per la costituzione di una cooperativa) che intendono dar vita ad una business idea nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, e anche a cooperative degli stessi territori già costituite dal primo gennaio 2019. Sono ammessi tutti i settori economici, con una particolare attenzione alla propulsione innovativa (tecnologica, organizzativa, produttiva, sociale), alle priorità fissate dall'Onu nell'Agenda 2030 e agli indirizzi del Green New Deal.

Il gruppo intenzionato a partecipare può presentare la propria idea elaborata in autonomia o rispondere ad una

sfida lanciata da una cooperativa aderente a Legacoop.

Il percorso si articola in vari step. La call rimane aperta dal primo ottobre al 31 dicembre 2020, periodo durante il quale tutti gli iscritti hanno l'opportunità di seguire un corso di formazione online per approfondire le caratteristiche della startup cooperativa. Dal primo gennaio al 28 febbraio 2021, vengono individuati i progetti migliori (fino a un massimo di 15) i cui proponenti parteciperanno ad un percorso di formazione intensiva gratuita di 3 giornate, al termine del quale i gruppi dovranno predisporre un business plan. Entro il 30 giugno 2021, la commissione selezionerà i 5 progetti vincitori.

Il premio finale si articola in vari supporti: un contributo a fondo perduto di 60.000 euro (12mila euro per ciascuna cooperativa che si costituisce) offerto da Coopfond, Legacoop Emilia Ovest, Coop Alleanza 3.0, Boorea, Gruppo BPER Banca Spa; la possibilità di attivare altri strumenti finanziari di Coopfond; la disponibilità di spazi di

coworking per i primi 90 giorni e successivamente a canone calmierato; l'accompagnamento post startup per ulteriori 36 mesi a condizioni economiche convenzionate; prodotti dedicati messi a disposizione da BPER Banca Spa.

Tutte le informazioni sul bando e l'iscrizione sono reperibili sul sito www.coopstartup.it/emiliaovest

“Con questo progetto” – sottolinea Edwin Ferrari, presidente Legacoop Emilia – Ovest “rinnoviamo il nostro impegno nel promuovere e sostenere la nascita di nuova cooperazione presso i giovani e non solo. Stiamo vivendo un periodo molto incerto, in cui è ancora più importante stimolare l'autoimprenditorialità e dare un contributo a chi ha voglia di rimboccarsi le maniche per realizzare un'idea nata dalla collaborazione di più persone e finalizzata a creare lavoro in modo sostenibile e innovativo, quindi cooperativo”.

“Coopstartup è un percorso molto articolato” – dichiara Daniela Cervi, responsabile promozione Legacoop - “non ci limitiamo al sostegno econo-

mico, ma intendiamo valorizzare un processo di accompagnamento, in cui i partecipanti hanno l'opportunità di conoscere il modello cooperativo, di approfondire la conoscenza di aspetti fondamentali per la costituzione di impresa, come la pianificazione, lo sviluppo e la gestione, al fine di dare concretezza e solidità alla propria idea”.

Gianluigi Granero Direttore Area Promozione Attiva – Coopfond rimarca che “l'innovazione è nel DNA della cooperazione fino dalle sue origini. Nella sua storia ha contribuito a creare nuovi mercati o a modificarli in modo significativo basti pensare alla cooperazione di consumo, agricola o sociale. Mi piace pensare che Coopstartup possa essere la chiave di accesso al lavoro e all'impresa per future generazioni. Questo lo spirito del progetto costruito con Legacoop Emilia Ovest che contiene importanti elementi di originalità, tra cui la sperimentazione di challenge promosse da grandi cooperative, che speriamo possano far parte del continuo processo di miglioramento del nostro progetto.”

- partner strategici - Boorea Emilia Ovest s.c., Coop Alleanza 3.0 soc. coop., Gruppo BPER Banca s.p.a;
- partner cooperativi - ACCENTO Società Cooperativa Sociale, CIRFOOD s.c., CONAD Centro Nord s.c., Consorzio coop.ve sociali QUARANTACINQUE soc. coop. sociale, Cooperativa Sociale COOPSELIOS Società Cooperativa, COOPSERVICE S. Coop. p. A., GRESLAB Soc. Coop., PRO.GES. s. coop. sociale, THE HUB Reggio Emilia s.c., TICE Coop. Sociale, TRANSCOOP s.c.;
- partner istituzionali – ART-ER S.cons.p.A. – Area della Ricerca di Bologna, E 35 Fondazione per la progettazione internazionale, Fondazione REI - Tecnopolo, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università di Parma, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Protocollo Unindustria-Regione, Legacoop Calabria: non si possono dimenticare altre rappresentanze



“Il mondo della cooperazione rappresenta un sistema d'impresa di grande forza soprattutto in un territorio come la Calabria che ha tanto da offrire in settori strategici come agricoltura, l'artigianato e la filiera turistica, ma anche la cultura, i servizi di sostegno alle persone, a partire da quelli di supporto sanitario.

Le cooperative hanno una forte potenzialità per contribuire in modo significativo, ad invertire il processo economico in atto, attraverso un nuovo contesto sociale, rendendolo un pilastro sul quale basare una politica di sviluppo, fatta di idee chiare e innovative. Per questo riteniamo che la Regione Calabria in una visione di crescita e sviluppo bene ha fatto a dotarsi di uno strumento operativo di concertazione degli investimenti siglando un protocollo con ‘Unione degli industriali locali’, ma ciò da solo non basta. Non si possono dimenticare le altre rappresentanze datoriali e tra esse il nostro movimento cooperativo che ha dato dimostrazione di essere un solido supporto all'economia locale, soprattutto nella fase dell'emergenza sanitaria che ha caratterizzato e continua a segnare il nostro Paese”.

È quanto si legge in una nota di Legacoop Calabria che interviene in merito al recente protocollo siglato nella sede di Confindustria Catanzaro tra Regione Calabria e Unindustria. “Rimane convinti assertori che per

il lancio di una innovativa strategia competitiva della nostra regione, allo scopo di dare risposte alla crisi del Covid-19, occorre proporre nuove azioni di sistema condivise con il mondo del partenariato più largamente inteso, come giustamente evidenziavano i vertici di Confartigianato Imprese Calabria, la cui posizione condividiamo – si legge ancora nella nota di Legacoop Calabria -.Crediamo che la Regione debba preoccuparsi di incentivare e promuovere azioni tangibili e reali soprattutto alle piccole e medie imprese che rappresentano l'ossatura della nostra fragile economia.

Stiamo vivendo un momento molto critico e bisogna tener conto che le attività delle cooperative in molte zone rappresentano l'unico presidio di supporto per situazioni di assistenza e supporto sociale, senza delle quali, probabilmente si rischierebbe di far saltare lo stato sociale, dando vita a forme di degrado e abbandono di intere comunità. La cooperazione rappresenta uno strumento di aggregazione generoso ed importante sia sul piano economico che sociale, in che modo la Regione intende intervenire a sostegno di tale sistema è il tema che Legacoop Calabria propone nella discussione ed il confronto seduti ad un tavolo istituzionale per discuterne, con o senza protocollo d'intesa”.

[Fonte](#)

Legacoop Calabria, De Luca coordinatore del settore Produzione e Servizi



L'assemblea regionale di Legacoop Produzione e Servizi Calabria ha eletto Maurizio De Luca coordinatore del settore per la Calabria. Per il presidente della cooperativa Activa – che si occupa di progettazione, ingegneria e consulting – è una conferma unanime a riconoscimento del lavoro condotto durante il precedente mandato. Assieme al coordinatore, indicato anche il coordinamento Calabria che sarà composto da: Alessia Caruso (Manufatturiero e Industriale); Aldo Canntà (Costruzioni e Impianti); Nico Pettinato (Logistica e Trasporti), Ivan Lentini (Pulizie, Servizi integrati, Igiene Ambientale); Antonio Senatore (Ristorazione); Antonio Pata (Beni Culturali); Nicola Di Gerio (Vigilanza e Servizi Fiduciari).

Una importante occasione di confronto sul tema “Lavoro sostenibile: econo-

mia circolare, innovazione e tradizione” nella sede di Legacoop Calabria, alla presenza – oltre che del presidente regionale Lorenzo Sibio – di Paolo Laguardia, responsabile Mezzogiorno Legacoop Produzione e Servizi. Tanti gli ospiti collegati via piattaforma Zoom, tra i quali l'assessore regionale all'Ambiente e Territorio, Sergio De Caprio che ha portato il saluto istituzionale, soffermandosi sull'urgenza di un piano straordinario per la depurazione a cui puntare con la concertazione dei sindaci e le rappresentanze territoriali.

“Occorre pensare al futuro, avere una visione – ha affermato invece Sibio -. Oggi abbiamo la necessità di far ripartire il Paese, diffondendo la cultura della sostenibilità al fine di orientare le scelte dell'impiego delle risorse provenienti dal Mes, dal Recovery Fund, e dalla stessa programmazione regiona-

le. Siamo tutti consapevoli che il Paese non può fare a meno del Mezzogiorno. Il rapporto Svimez ha evidenziato come il progressivo disimpegno delle risorse economiche verso il Sud non ha fatto altro che amplificare il divario esistente tra Nord e Sud: per questo è necessario che almeno il 34 per cento delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza siano destinati al Mezzogiorno”.

La cooperazione, ed in particolare quella di produzione e servizi, in questa fase ha ancora di più “il dovere di cogliere i propri elementi valoriali e adeguarli per dare risposte coerenti in questa fase”.

Successivamente sono susseguiti una serie di interventi tematici programmati: “Ripartiamo dal lavoro Tutela e prospettive per le imprese cooperative calabresi”, con Luigi Veraldi della Segreteria CGIL Calabria e Tonino Russo, Segretario Generale CISL Calabria. “Innova-

zione ed economia circolare Le nuove sfide per una maggiore competitività delle imprese calabresi”, se ne è parlato con Silvano Barbalace, Segretario Confartigianato Calabria; Francesco Rosa, Presidente CNA Calabria; Rocco Sicoli, Vicepresidente Confcooperative.

La discussione è entrata nel vivo con la relazione sul tema “La cooperazione di lavoro in Calabria: bilanci e proposte” di Maurizio De Luca, Responsabile Regionale Legacoop Produzione e Servizi; “Strumenti Consortili e Grandi Cooperative per un nuovo patto associativo”, di Vittorio Di Vuolo del Consorzio Integra; Alberto Fabbri del Consorzio Nazionale Servizi; Maurizio Errico di Conscoop; Luigi Congi di CPL Concordia.

“La missione della nostra associazione è quella di creare valore economico e sociale attraverso le imprese rappresentate, che nascono e crescono per favorire l'autogestione cooperativa di lavoratrici, lavoratori ed utenti, con il principale obiettivo di porre le persone al centro – ha detto De Luca -. Il fine è quello di affrontare il dramma sociale della disoccupazione e della crisi economica e sanitaria che stiamo ancora vivendo, ponendoci come obiettivo uno sviluppo armonico, equo e sostenibile. Se vogliamo parlare di sviluppo, se vogliamo parlare di futuro, è indispensabile parlare di giovani. La ricerca di una soluzione non può avvenire con gli strumenti di ieri, né fisici né soprattutto ideologici. Purtroppo la classe dirigente attuale, per una serie di ragioni. Il gap in termini di investimenti che ha caratterizzato il SUD fino a ieri e che sembrava fosse solo la ricostruzione plastica di un sud piagnone, oggi è un dato reale su cui tutti gli economisti si confrontano e rispetto al quale nessuno può tirarsi indietro. Tra il 2002 ed il 2017 il Mezzogiorno ha perso 612.000 giovani e 240.000 laureati. La clausola che prevede che il 34 per cento di tutti i finan-

ziamenti pubblici debbano essere d'ora in poi destinati al Sud per infrastrutture, sviluppo economico, rilancio turistico e riconversione eco-sostenibile, dovrebbe essere una certezza e questa condizione, in aggiunta alle risorse provenienti dalla comunità europea, non più come risorse sostitutive ma aggiuntive, delinea uno scenario futuro interessante per il Mezzogiorno – ha concluso -. Molta attenzione deve porsi sui temi ecologici e dei cambiamenti climatici, con la proposta del reddito energetico per favorire l'autoconsumo, sugli Investimenti per le sperimentazioni di economia circolare e sul potenziamento del trasporto sostenibile”. Paolo Laguardia ha puntato l'attenzione sul Mezzogiorno e le sue potenzialità che possono essere esaltate e valorizzare solo attraverso un'azione unitaria: anche territorialmente, insomma, vale il detto l'unione fa la forza. “Se il Sud resta unito i progetti strutturati al livello nazionale potranno essere radicati nei singoli territori con un importante effetto moltiplicatore, non a caso – dice ancora – siamo stati i primi a parlare di macroarea nella cooperazione. Abbiamo in mano tutti gli elementi necessari per tentare di risalire la china di questa crisi post covid che, comunque, ci ha insegnato molte cose. Costruiamo un 'terreno accogliente' attraverso alleanze strategiche anche con le associazioni datoriali: se non saremo in grado di garantire lavoro buono e offrire sponde ai nostri giovani il Sud è destinato a scomparire. Da qui al 2050 perderemo 4 milioni e mezzo di persone”. Sanità, dissesto idrogeologico, innovazione: tutti settori in cui la cooperazione deve essere sempre più protagonista.

Indicati anche i nomi dei delegati al congresso nazionale che si terrà ad ottobre: la Calabria sarà rappresentata da Aldo Cannatà; Maurizio De Luca, Antonio Senatore e Alessia Caruso.

[Fonte](#)

Lazio: le cooperative custodi del territorio; per una gestione ed accoglienza sostenibile



Legacoop Lazio, in collaborazione con la Cooperativa Eticae – Stewardship in Action, organizza giovedì 8 ottobre l'iniziativa “Le cooperative custodi del territorio: per una gestione ed accoglienza sostenibile”, nell'ambito delle attività previste dal progetto “L.A.N.D. | Lazio Actions for Needs and Development” finanziato dalla Regione Lazio. Un evento digitale che coinvolge istituzioni, mondo imprenditoriale, associazionismo e parti sociali, per ragionare insieme di nuove forme di partenariato pubblico-privato volte a custodire e valorizzare il territorio, come i patti di custodia del territorio (land stewardship) ed il modello cooperativo, pilastro di uno sviluppo sostenibile e partecipato. L'iniziativa, registrata nel calendario del Festival dello Sviluppo Sostenibile promosso da ASVIS, si svolgerà dalle ore 10,00 alle ore 14,00 in modalità webinar sulla piattaforma Cisco Webex, per agevolare il più possibile la partecipazione di tutti gli attori del territorio e consentire il rispetto delle normative per il contenimento del contagio da Covid-19.

Per poter ricevere l'invito all'evento è necessario inviare una mail, entro e non oltre il 6 ottobre, a: m.celletti@legacooplazio.it. La mail dovrà contenere i seguenti dati: nome, cognome, ente di appartenenza e indirizzo mail.

[Scarica il programma](#)

“Scenari cooperativi per il futuro della Tuscia”, con Legacoop Lazio per costruire nuove opportunità

Rilanciare la partecipazione per avviare una vasta mobilitazione delle intelligenze, delle competenze e dei “saperi” della Tuscia, per conseguire una più forte e condivisa decisione pubblica attivando processi partecipativi e rafforzando la trasparenza. Questo uno dei passaggi salienti del Documento di lavoro, presentato da Legacoop Lazio nel corso dell’iniziativa “Scenari cooperativi per il futuro della Tuscia” e realizzato grazie al supporto delle Cooperative aderenti e attive nel territorio. Un invito a “cooperare” partito dal mondo della Cooperazione viterbese, che ha raccolto l’entusiastica approvazione di tutti i principali stakeholder del territorio presenti all’iniziativa del 28 settembre: dalle Istituzioni locali alle imprese (non solo Cooperative), dal mondo dell’associazionismo all’Università della Tuscia, passando per gli Assessori regionali Paolo Orneli, Alessandra Troncarelli e Giovanna Pugliese.

Anche il Ministro per gli Affari regionali e Autonomie, Francesco Boccia, ha voluto portare il suo saluto ai presenti, ribadendo l’importanza dei percorsi partecipativi per le politiche di sviluppo dei territori e l’apporto fondamentale che la Cooperazione può portare su questo versante.

Ad aprire i lavori della mattinata il Presidente di Legacoop Lazio, Placido Putzolu, e il Responsabile Legacoop Lazio Distretto Lazio Nord, Massimo Pelosi. A seguire l’intensa sessione plenaria, moderata dalla Presidente della Cooperativa Eticae – Stewardship in Action e della Commissione Pari Opportunità di Legacoop Nazionale, Annalisa Casino. Una scelta non casuale, visto che lo scenario workshop di Legacoop Lazio è stato inserito nel calendario delle attività del Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASVIS –



Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile.

La sostenibilità è stata infatti il tema di fondo dell’intera iniziativa, nella convinzione che per raggiungere l’obiettivo di un pieno sviluppo sostenibile, anche in uno specifico territorio, occorra un cambio di rotta da parte di tutti i soggetti coinvolti. La Cooperative, come società di persone a carattere intergenerazionale, hanno sicuramente molto chiaro come la conservazione delle risorse naturali e del pianeta debba essere elemento fondante anche dell’attività economica.

Dopo la pausa pranzo, i lavori sono proseguiti con i due tavoli tematici “Welfare territoriale: l’esperienza cooperativa nella Tuscia” coordinato dalla Responsabile Legacoopsociali Lazio, Anna Vettigli, e “Turismo e cultura per il futuro sostenibile della Tuscia”, coordinato dal Responsabile CulTurMedia Lazio, Fabio Mestici.

Due momenti di confronto separati ma legati da un unico filo conduttore: il rilancio di un territorio dalle potenzialità straordinarie, ricco di storia, cultura, patrimonio naturalistico e prodotti agroalimentari d’eccellenza ma, al tempo stesso, oggetto di un progressivo spopolamento e impoverimento del tessuto economico e sociale.

Un’idea di rilancio che parte dalla comunità, dai suoi bisogni e dalle sue peculiarità, per trovare nella forma cooperativa e nel concetto di collaborazione il suo punto di arrivo e, al tempo stesso, di partenza.

L’iniziativa “scenari cooperativi per il futuro della Tuscia” è stata realizzata nell’ambito delle attività previste dal progetto “L.A.N.D. | Lazio Actions for Needs and Development”, finanziato dalla Regione Lazio, con il supporto della Cooperativa Speha Fresia.

Sardegna: costituita a Fluminimaggiore la prima cooperativa di comunità nella regione



Venerdì 18 settembre, presso l'anfiteatro del Parco Riola a Fluminimaggiore, si è costituita formalmente la prima Cooperativa di Comunità in Sardegna, davanti al notaio Antonio Galdiero, e alla presenza del Presidente di Legacoop Sardegna, Claudio Atzori e del primo cittadino, Marco Corrias.

La Cooperativa di Comunità di Fluminimaggiore, che parte con una compagine sociale di 181 soci, pone al centro l'attivazione di una serie di servizi, tra cui il progetto "Happy village", che prevede l'acquisizione di nuovi residenti per frenare lo spopolamento del paese, attraverso la ristrutturazione di abitazioni non utilizzate, affinché diventino dimore dei nuovi ospiti a cui verranno offerti una serie di servizi mirati.

"E' la prima Cooperativa di Comunità in Sardegna", ha dichiarato il Sindaco di Fluminimaggiore, Marco Corrias, ringraziando Legacoop Sardegna per aver creduto nel progetto e per il supporto fornito, "questo traguardo è l'inizio di un percorso che porterà alla popolazione tanti benefici in termini economici e occupazionali".

Soddisfazione anche dal Presidente di Legacoop Sardegna, Claudio Atzori, che ha parlato di un modello che può rappresentare una risposta allo spopolamento dei comuni, considerandolo innovativo e adeguato allo sviluppo di servizi ed economie

Legacoop Puglia sceglie Agos

Progetto Agos

Il tuo mondo con qualcosa in più!

Dedicato a CRAL AOP PD

TASSO ZERO

Anche i piccoli importi realizzano grandi sogni

Importo	Rate	Importo rate	TAN	TAEG
900€	18	50€	0%	0%

Se invece hai altri progetti, necessità di un importo, rata o durata diversi, possiamo trovare insieme il prodotto (combinazione importo, rata e durata) più adatto alle tue esigenze. In tal caso le condizioni riportate saranno soggette a variazioni. Ogni soluzione di finanziamento, inclusa l'offerta indicata, rimane soggetta all'approvazione di Agos Ducato S.p.A.

Legacoop Puglia ha sottoscritto una convenzione con il gruppo leader in Italia nel mercato del prestito ai consumatori.

Tutti i soci di Legacoop potranno contare sull'offerta dedicata alla Lega delle Cooperative di Puglia. I prodotti a disposizione potranno variare a seconda delle esigenze di ognuno. Il prestito sarà cucito addosso al richiedente con soluzioni adeguate e flessibili.

Non solo prestiti a tassi ad un tasso agevolato per prestiti fino a 30.000 euro, rimborsabili fino a 120 rate. Agos mette a disposizione dei propri partner e clienti i suoi consulenti e la loro esperienza maturata negli anni in materia di prodotto e servizio. Estesa su tutto il territorio regionale, l'attività di consulenza, dopo la fase di ascolto delle esigenze del cliente, offre soluzioni personalizzate ed affidabili.

Il prestito Agos è flessibile: una volta all'anno e fino a tre volte nel corso del rimborso, il cliente potrà modificare l'importo o posticiparne il pagamento, qualora siano sopraggiunte esigenze e priorità che richiedono la revisione del rimborso stesso.

E' semplice: per sottoscrivere il contratto, è sufficiente presentare un documento di identità, di reddito e il codice fiscale.

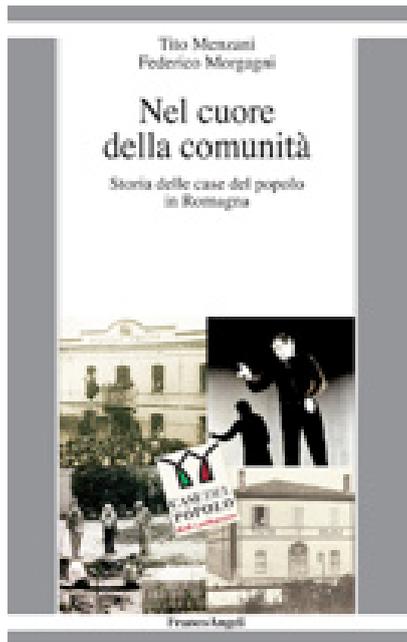
E' veloce: in sole 24 ore dall'accettazione della richiesta, il cliente riceve l'importo direttamente sul proprio conto corrente.

Per essere contattati da un consulente è sufficiente cliccare sul volantino in basso su "Cerca referente".

Cliccando, invece, su "Appuntamento in filiale" si potrà fissare un appuntamento nella filiale più vicina.

Progetto Agos volantino

Case del Popolo in Romagna, in libreria il volume che ne racconta la storia



È uscito in libreria “Nel cuore della comunità. Storia delle Case del Popolo in Romagna” (Milano, FrancoAngeli). Il volume nasce da una intensa attività di ricerca e studio sulle Case del Popolo in Romagna e la loro storia che, nel corso dell’ultimo biennio, è stata portata avanti dal Circolo Cooperatori, l’associazione culturale romagnola nata nel 1993 con il fine specifico di divulgare e promuovere i valori cooperativi.

Il volume, autori il professor Tito Menzani dell’Università di Bologna e Federico Morgagni, ricercatore e collaboratore dell’Istituto Storico della Resistenza di Forlì-Cesena, rappresenta la prima ricerca corale sulla storia delle Case del Popolo in Romagna. Il lavoro infatti copre l’intero arco cronologico di questa vicenda storica (dal XIX secolo ai giorni nostri), le tre province romagnole e tutte le culture politiche (comunista, socialista, repubblicana, cattolica e anarchica) che hanno contribuito alla fioritura di tali luoghi di aggregazione.

Il libro segue la storia delle Case del Popolo, dall’epoca pionieristica delle

prime fondazioni nell’ Ottocento, agli anni delle persecuzioni e delle distruzioni fasciste, all’età d’oro dei primi decenni del secondo dopoguerra, per arrivare infine ai giorni nostri nei quali, pur dovendo fronteggiare sfide inedite e difficoltà imprevedute, centinaia di queste realtà continuano ad esistere e a rappresentare fondamentali luoghi di socialità e aggregazione per i loro territori.

Il libro si concentra in particolare sul ruolo delle case del popolo come centri di educazione politica, di aggregazione sociale e fruizione culturale di massa ed esamina le multiformi trasformazioni di un modello capace di evolvere continuamente per rispondere alle sfide di una società in trasformazione, pur conservando un solido ancoraggio ad alcuni valori di fondo: solidarietà, mutualismo, partecipazione democratica.

La ricerca storica, di cui il libro è sintesi della prima fase, ha individuato ben 570 case del popolo, storicamente esistite o ancora attualmente esistenti in tutto il territorio romagnolo; di molte di queste è stata ricostruita la localizzazione, l’anno di fondazione e alcuni cenni di vicenda storica. Molte informazioni sono on line al sito www.case-delpopolo.it.

I risultati di questo censimento, che hanno restituito al fenomeno delle case del popolo in Romagna una dimensione numerica che ha sorpreso gli stessi promotori, ha portato alla convinzione della necessità di approfondire la ricerca e alla realizzazione del libro.

Dalla ricerca emerge con evidenza come le case del popolo rappresentano una parte fondamentale della memoria e della identità della Romagna, di cui in parte hanno contribuito a definire la storia e il carattere, e una peculiarità che, in termini di consistenza, non ha uguali in Italia e in Europa.

Alleanza Cooperative Piemonte sul documento di Economia e Finanza regionale 2021-2023

L’Alleanza delle Cooperative del Piemonte, come di consueto, ha fornito il proprio contributo per il rilancio dell’economia del Piemonte proponendo alcuni spunti di riflessioni al Documento Economia e Finanza regionale (DEFR) 2021-2023.

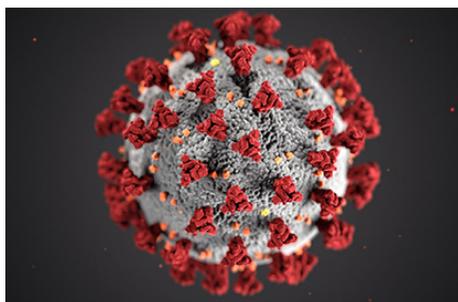
“Nel nostro documento abbiamo posto l’accento su alcuni aspetti che riteniamo prioritari - osserva Dimitri BUZIO, Presidente di Alleanza delle Cooperative Piemonte e di Legacoop Piemonte - e lo abbiamo fatto attraverso proposte puntuali per lo sviluppo del territorio, ad esempio sulle politiche abitative con il rilancio del piano casa che se attuato genererà investimenti per oltre 250 milioni di euro nel triennio, senza che ciò comporti l’impiego di risorse aggiuntive da parte della Regione e con positive ricadute sulle piccole e medie imprese che operano nella filiera. Con queste osservazioni rimarchiamo la capacità della cooperazione di mettere in campo idee, progetti e iniziative in grado di contribuire fattivamente alla crescita economica e sociale del Piemonte”.

Tino CORNAGLIA, Co-Presidente di Alleanza delle Cooperative del Piemonte e Presidente di Confcooperative Piemonte, aggiunge: “Le osservazioni sono frutto del lavoro, fianco a fianco, di Federazioni, Territori e Centrali cooperative e ci auguriamo che rappresentino solo un primo passo nella collaborazione con la nostra Regione. Ci vogliamo porre in modo propositivo e siamo pronti, come Alleanza, a giocare un ruolo da protagonisti nella ripresa economica del nostro territorio insieme alle Istituzioni”.

In conclusione Alberto GARRETTO, Co-Presidente di Alleanza delle Cooperative del Piemonte e Presidente di AGCI, dichiara: “Si tratta di una riprova che la cooperazione rappresenta un punto nodale dell’economia regionale. Auspicio che il dialogo propositivo e continuo che abbiamo portato avanti con la giunta possa proseguire, per portare alla nostra comunità benessere e nuove opportunità”.

[Fonte](#)

Veneto: lavoro, webinar gratuito per la “ripresa in sicurezza”



Tornare al lavoro in presenza, ma anche in sicurezza: è l'obiettivo di tutti, ma renderlo possibile può apparire complesso. Per aiutare le cooperative Isfid Prisma, in partnership con Legacoop Veneto, ha organizzato un webinar in programma per mercoledì 7 ottobre, dalle ore 10 alle 12. Sarà l'occasione per approfondire e comprendere le molteplici ordinanze nazionali, regionali e di Inail in materia di salute e sicurezza, emanate in questi mesi per contrastare e contenere il contagio.

Il seminario è gratuito e, al termine, sarà rilasciato l'attestato di partecipazione, valido come aggiornamento lavorativo per lavoratori, preposti, dirigenti alla sicurezza, rls, rspp datori di lavoro, aspp di tutti i settori Ateco e di tutti i livelli di rischio.

Obiettivo del seminario è quello di sostenere le cooperative nella comprensione e applicazione delle diverse regole ed indicazioni, e di fornire suggerimenti operativi finalizzati a migliorare l'efficacia delle misure precauzionali adottate. In dettaglio, durante il seminario si parlerà della normativa in materia di Covid-19 (nazionale, regionale e regolamenti Iss), delle misure di gestione, degli adempimenti da rispettare e delle evidenze già note nei luoghi di lavoro.

Emilia Romagna: il 13 ottobre presentazione del progetto “abITA: abitare italiano”

Si terrà online martedì 13 ottobre dalle ore 10.00 l'incontro di presentazione del progetto abITA: abitare italiano, promosso da Legacoop Emilia Romagna con il supporto della Regione Emilia-Romagna. L'iniziativa si rivolge alle imprese del settore manifatturiero per l'edilizia, arredo & design con sede in Emilia-Romagna interessate a potenziare la propria attività sui canali commerciali digitali.

Il progetto prevede l'apertura di una vetrina digitale su ArchiExpo, la piattaforma di settore più affermata in Francia. Largamente utilizzata da professionisti quali architetti, interior designer e distributori di marchi di arredamento Made in Italy, ArchiExpo incentiva la ricerca di nuovi brand e prodotti innovativi da parte degli operatori, garantendo una buona visibilità alle aziende. La pagina collettiva su ArchiExpo avrà come target stakeholder di rilievo e utenti da Francia, Belgio e Svizzera. L'attività promozionale comprende un pacchetto completo di servizi di promozione digitale integrati da azioni di carattere commerciale.

Per partecipare al webinar compilate il modulo online [cliccando qui](#)



Coopbund: garage interrati a Velturmo a vantaggio della collettività



Si è costituita due settimane fa (14 settembre) la cooperativa Parkauto Feldthurns, che in accordo col Comune realizzerà in paese 35 garage interrati per residenti.

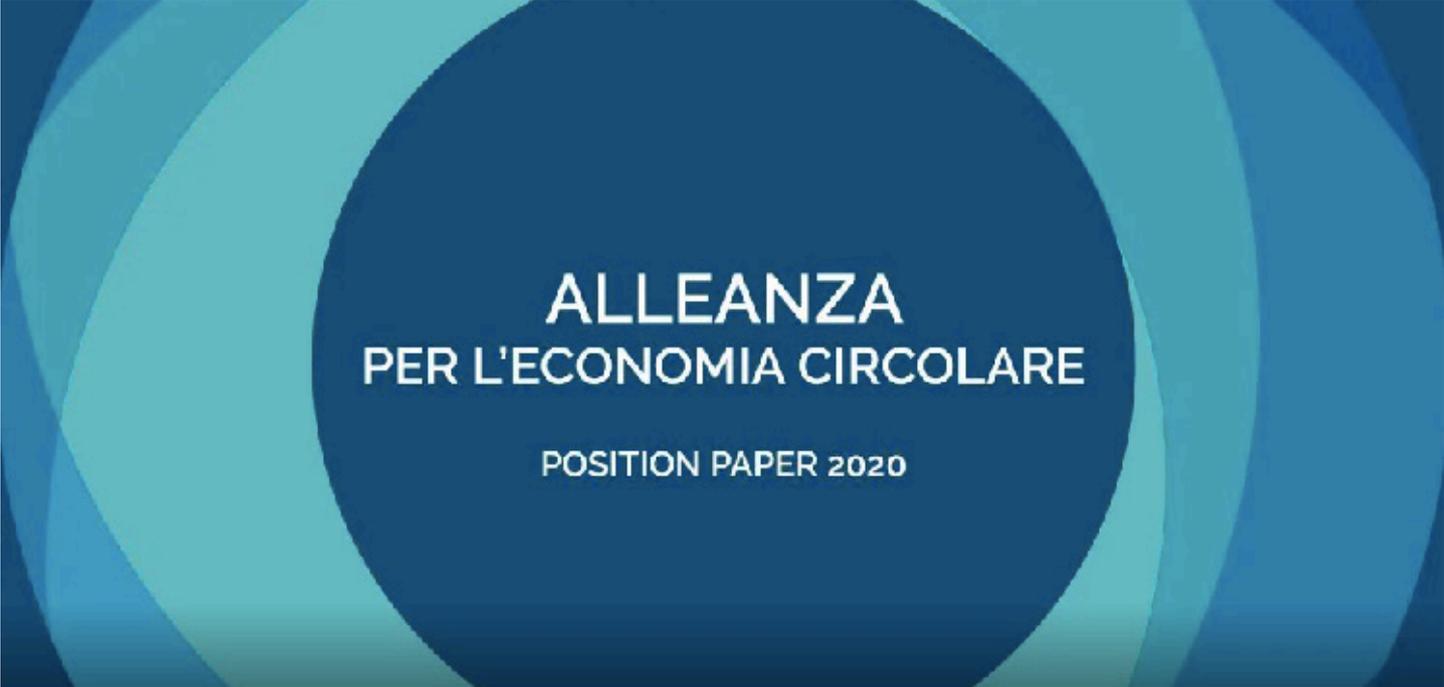
L'associazione di cooperative Coopbund Alto Adige Südtirol ha promosso l'iniziativa, incontrando più volte l'amministrazione comunale e organizzando alcune serate informative con la cittadinanza.

Grazie alla sensibilità dell'amministrazione comunale e all'iniziativa della neo costituita cooperativa ci sarà più spazio libero in superficie e più ordine, a vantaggio della collettività. Le cooperative di parcheggio rappresentano infatti una soluzione ideale per i Comuni dell'Alto Adige e i residenti che non hanno un garage di proprietà. Attraverso la costruzione di un garage interrato, le aree pubbliche vengono così liberate da una parte delle auto parcheggiate in superficie e possono essere utilizzate come punto di incontro, piazze, parco giochi o altre destinazioni di pubblico utilizzo.

Per maggiori informazioni: www.coopbund.coop, Tel. 0471 067100.

Nella foto i soci fondatori e il presidente della cooperativa Andreas Brunner (al centro)

CIRFOOD aderisce all'Alleanza per l'Economia Circolare



ALLEANZA
PER L'ECONOMIA CIRCOLARE
POSITION PAPER 2020

CIRFOOD, parte dell'Alleanza per l'Economia Circolare, promuove il nuovo Position Paper 2020 che presenta la road map verso un modello economico circolare per il rilancio dell'Italia. Per le aziende di ristorazione risulta sempre più importante l'attenzione all'ambiente e alla lotta contro gli sprechi alimentari "dal campo alla tavola". Il nuovo Position Paper 2020 dell'Alleanza presenta la road map verso un modello economico circolare: cinque obiettivi e 23 azioni di dettaglio finalizzate a sfruttare appieno il potenziale di sviluppo economico, sociale, ambientale e di decarbonizzazione legato all'economia circolare. Un aumento del 7% degli investimenti, una riduzione del 10% dei costi per le materie prime, oltre a 700.000 nuovi posti di lavoro in Europa al 2030.

CIRFOOD è parte dell'Alleanza per l'Economia Circolare, nata nel novembre 2017, insieme a 17 grandi im-

prese tra le più importanti nei rispettivi settori. Oltre a CIRFOOD, leader nella ristorazione collettiva, commerciale e nei servizi di welfare aziendale, sono parte dell'Alleanza: A2A, Aquafil, Bvlgari, Cassa Depositi e Prestiti, Cetena (Gruppo Fincantieri), CIRFOOD, Costa Crociere, Enel, ERG, FaterSMART, Gruppo Hera, Intesa Sanpaolo, NextChem (Gruppo Maire Tecnimont), Novamont, Salvatore Ferragamo, TH-Resorts e Touring Club Italiano.

Imprese interpreti di una economia trasformativa che non spreca risorse, che preserva il capitale naturale, che coniuga competitività e sostenibilità ambientale. Una trasformazione che rivede, innovandoli, i processi produttivi e i modelli di business.

L'Alleanza ritiene che si presenti oggi un'occasione unica per rilanciare un impegno coordinato e deciso a favore di un nuovo modello di sviluppo. La crisi Covid-19 ha rafforzato quan-

to la crisi climatica faceva presagire e mostrato come i sistemi (naturali, economici e sociali) siano fortemente interconnessi: perseguire un modello economico circolare non rappresenta solamente una scelta obbligata ma è un'opportunità di rilancio della competitività del Paese. Questo è possibile tramite un impegno condiviso di tutti gli stakeholder, su cinque obiettivi principali, declinati in azioni di dettaglio, che l'Alleanza ha individuato in: definizione di una governance efficace e di un quadro strategico per l'economia circolare; semplificazione dell'impianto normativo; supporto all'innovazione sostenibile; definizione di sistemi di misurazione e KPI; formazione, comunicazione e sensibilizzazione.

Questo passa dall'interpretazione dell'economia circolare come driver per l'innovazione per il Paese, e per un cambio di paradigma dei sistemi produttivi, da ridisegnare e innovare

al fine di consentire la chiusura dei cicli e il ricorso a materia ed energia rinnovabile. La visione dell'Alleanza presuppone uno sviluppo circolare che parta dalla valorizzazione delle eccellenze italiane, e che si concretizzi, da una parte con un sostegno alle imprese per favorire innovazione sostenibile, e dall'altra con un coinvolgimento e supporto alle filiere, per permettere di estendere la vita utile dei prodotti e mantenere il loro valore.

“Per CIRFOOD l'Economia Circolare è l'approccio da cui non vogliamo prescindere per ripensare ai nostri modelli di ristorazione, dalla produzione fino al servizio, valutando l'intero ciclo di vita dei prodotti per arrivare ad un sistema a sprechi zero e totalmente sostenibile. Per questo CIRFOOD ha aderito con entusiasmo all'Alleanza Italiana per l'Economia Circolare, convinta che il confronto e la condivisione di idee ed esperienze con altre imprese, anche di settori diversi, possa contribuire allo sviluppo di soluzioni innovative a beneficio di un modello di economia rigenerativa per il bene del nostro pianeta.”

In particolare, CIRFOOD, come leader nella ristorazione, è fortemente impegnata in:

- Riduzione degli sprechi alimentari e non. Sono i cittadini i primi ad essere sempre più sensibili verso il problema dello spreco alimentare, e stanno di conseguenza cambiando le proprie abitudini di acquisto e consumo. Secondo i dati dell'indagine Waste Watcher, il 65% degli Italiani provvede a un check della dispensa prima di fare la spesa, il 61% congela il cibo a rischio deperibilità e il 54% cerca di prevenire controllando la quantità di cibo ottimale prima di cucinarlo. Il 48% sperimenta ricette con cibo di recupero dagli avanzi del pasto prima, ma solo il 34% richiede al ristoratore una borsa per trasportare a casa il cibo che non è riuscito a consumare. Ma sono soprattutto le imprese a dover fare la loro parte dall'approvvigionamento delle materie prime al momento del consumo in tavolo.

- Per questo motivo, CIRFO-

OD, lavora su sistemi che permettano di ottimizzare i consumi di materie prime attraverso la dotazione di uno strumento informatico per il calcolo del fabbisogno dei prodotti necessari alla realizzazione dei pasti, integrato con gli altri sistemi in uso in CIRFOOD per la gestione delle ricette e dei menù usati in fase di progettazione. CIRFOOD mantiene quindi coi propri fornitori una comunicazione preventiva dei fabbisogni annui in termini di quantità stimata per singola categoria merceologica.

- La riduzione dello spreco alimentare passa inoltre da un'ottimizzazione della logistica. Dal 2019 è attiva una collaborazione con Associazione Solidarietà, per recuperare dalla piattaforma logistica centralizzata Quanta Stock and Go, di proprietà di CIRFOOD, materie prime che per varie ragioni (l'ecedenza di prodotto o l'approssimarsi della data di scadenza) non possono essere utilizzate dalle cucine. I prodotti sono distribuiti tra diverse associazioni del territorio, impegnate nella lotta alla povertà tra cui gli Empori Solidali, mense dei poveri, Caritas, parrocchie, garantendo in questo modo il diritto a un'alimentazione sana e generando al contempo un alto valore sociale. Dalla piattaforma Quanta Stock and Go sono stati devoluti da settembre 2019 ad oggi 5000 kg di alimenti, questo anche a causa della chiusura di diverse strutture per la pandemia.

- Le donazioni riguardano inoltre il recupero dei pasti non consumati o non distribuiti, ma ancora commestibili e li dona ad enti caritatevoli del territorio per perseguire un duplice scopo: evitare gli sprechi alimentari e dare un contributo concreto alle famiglie in difficoltà. Nel 2019 sono stati donati oltre 76 mila pietanze e 2 tonnellate di alimenti.

- Tutto questo, non sarebbe possibile senza la formazione al personale di servizio sulle tecniche e metodologie di accettazione, stoccaggio, conservazione delle materie prime in entrata, sui diversi metodi di lavorazione, cottura e conservazione che consentono

minor spreco alimentare e maggiore appetibilità,

- Infine, l'attenzione di CIRFOOD non è rivolta solo a politiche che limitino gli sprechi alimentari, ma riguarda tutte i materiali in uso. In particolare, l'azienda ha definito un accordo con la società ESOSPORT, attiva nel settore del recupero e valorizzazione dei rifiuti, per il riciclo delle scarpe antinfortunistiche dei dipendenti che verranno destinate a progetti di responsabilità sociale a favore della comunità, come la realizzazione di pavimentazioni per parchi giochi e piste di atletica.

Attenzione all'ambiente: CIRFOOD ha rafforzato il suo contributo per ridurre la presenza di plastiche nei mari, attraverso l'utilizzo di plastiche biodegradabili e compostabili. In questa direzione, nel 2019, ha avviato un'iniziativa con il Comune di Salerno per l'introduzione di stoviglie esclusivamente biodegradabili e compostabili certificati nelle mense scolastiche cittadine. La soluzione consente di evitare ogni anno circa 660 mila piatti, 330 mila bicchieri, 330 mila kit di posate e 120 mila metri di pellicola per la termosaldatura in plastica. L'impresa è attenta anche a limitare i consumi energetici, in linea con l'obiettivo di energia pulita ed accessibile (numero 7) dell'Agenda 2030, e idrici. Nel 2019, Nel 2019, ha realizzato investimenti finalizzati all'uso di fonti rinnovabili (+160% di energia rinnovabile acquistata rispetto al 2018) e messo in atto azioni di efficientamento che hanno permesso di produrre il 366,1% in meno di emissioni di CO2. CIRFOOD ha inoltre investito oltre 2,2 milioni di euro in interventi di efficientamento energetico.

Il Position Paper presenta inoltre le esperienze dei membri dell'Alleanza, focalizzate sulle catene del valore nei settori: beni di largo consumo, bioeconomia circolare, chimica e ingegneria, energia e utility, finanza, moda e lusso, navalmeccanica, ristorazione e turismo. Il documento è corredato da progetti e buone pratiche che dimostrano l'efficacia della circolarità e la concretezza dell'impegno portato avanti dai membri dell'Alleanza.

Coop Itinera: il 5 ottobre al via il progetto Qm Bac



Iniziato ufficialmente a maggio di quest'anno, il progetto QM bac - Quality Made Business Acceleration prende concretamente il via con il bando di ricerca imprese in uscita lunedì 5 ottobre.

Il progetto QM bac costituisce la continuazione del precedente S.MAR.T.I.C. (Sviluppo Marchio Territoriale di Identità Culturale), di cui raccoglie il testimone. Questo è rappresentato dal disciplinare del marchio Quality Made già attribuito da S.MAR.T.I.C. a 74 imprese con sede nell'area di cooperazione del programma europeo Interreg Italia-Francia "Marittimo". Capisaldi del marchio, e dunque del suo disciplinare, sono l'identità culturale e la sostenibilità ambientale e sociale che le 74 imprese della filiera turistica allargata hanno dovuto dimostrare di rispettare (o adeguarsi a farlo) per ottenere il marchio.

Il nuovo progetto QM bac prevede l'incubazione e accelerazione di 12 neoimprese (costituite tra 0 e 2 anni) della filiera turistica identitaria operanti nell'area di cooperazione Interreg Italia-Francia "Marittimo: Toscana (province di Massa-Carrara Pisa, Livorno, Grosseto), Sardegna, Liguria, Corsica e dipartimenti del Var e Alpi Marittime in Francia. Priorità verrà data alle imprese con sede legale e/o operativa in aree urbane e in particolare in quartieri a minor attrattività turistica, criticità socioculturale e rischio spopolamento commerciale. L'azione di supporto si concretizzerà nell'erogazione di servizi consulenziali che favoriscano il miglioramento dell'azione commerciale dell'impresa e il suo posizionamento sul mercato turistico sostenibile locale, nazionale, transfrontaliero e internazionale.

Le nuove imprese beneficiarie saranno

così ripartite territorialmente: province costiere della Toscana: 3, di cui 1 impresa innovativa; Liguria: 3; Sardegna: 2; Corsica: 2; Dipartimenti del Var e Alpi Marittime: 2.

Premialità di punteggio verrà concessa a imprese con sede legale e/o operativa all'interno dei quartieri o aree urbane delle seguenti città: Livorno (Toscana): centro storico; Genova (Liguria): centro storico; Cagliari (Sardegna): città metropolitana di Cagliari; Bastia (Corsica): centre-ville e quartier Sud; Ajaccio (Corsica): centre-ville; Tolone (Région Sud): La Beaucaire, La Florane, Poncaral, Pont du Las - Rodeilhac, Beaulieu Sainte Marie, Sainte Musse, Centre-ville (ancien), le Jonquet, la Baum, le Guynemer; Hyères (Région Sud): Centre-Ville e Val Des Rougières; Draguignan (Région Sud): Centre-Ville e Les Collettes.

La selezione delle imprese avverrà in tre fasi:

- Valutazione. Tutte le domande pervenute saranno valutate secondo i requisiti di ammissibilità e pubblicata una graduatoria di ammissibilità.
- Preselezione. A questa fase accederanno 24 imprese. Saranno sviluppati un'analisi approfondita dell'idea/prodotto/servizio e uno studio di fattibilità e pubblicata una short list secondo criteri previsti dal bando.
- Selezione: a questa fase accederanno 12 imprese sulle 24 preselezionate che diventeranno beneficiarie dei servizi di incubazione e accelerazione in ambito turistico. Sarà pubblicata una graduatoria finale.

Per il bando e la domanda di partecipazione è attivo il seguente link:

<http://interreg-maritime.eu/it/web/qm-bac/-/bando-selezione-neoimprese>.

L'invio della domanda è possibile esclusivamente online. Il bando resterà aperto da lunedì 5 ottobre 2020 a domenica 15 novembre 2020 alle ore 23.59.

Per ulteriori informazioni per le domande provenienti dalla Liguria: dvirzi@dafnet.it e vlittardi@dafnet.it; +39 3480182557 e +39 3480182556

Ulteriori informazioni sul progetto Interreg QM bac

I partner di progetto Itinera Progetti e Ricerche (capofila), Agorà Sardegna, Chambre de Commerce Italienne pour la France de Marseille, Consorzio Pegaso, Cooperativa Dafne e Sud Concept.

Il progetto è suddiviso in cinque componenti di attuazione:

– Individuazione con il bando di 24 neoimprese della filiera identitaria su cui realizzare studi di fattibilità; successiva selezione, tra le 24 neoimprese di partenza, delle 12 per le quali definire i trentantenni business plan e a cui attribuire il marchio Quality Made.

- Mentoring e Networking Quality

Made. Verrà sviluppata un'azione di confronto tra le 74 imprese già certificate Quality Made e le 12 selezionate, con la creazione di una rete complessiva. L'obiettivo è potenziare e accelerare lo sviluppo delle 12 neoimprese selezionate attraverso il modello del disciplinare del marchio.

- Servizi di consulenza. Accompagnamento alla certificazione delle 12 neoimprese ed attribuzione del marchio di identità culturale Quality Made
- Creazione di pacchetti turistici Quality Made basati sull'offerta identitaria, esperienziale, e sostenibile delle 12 neoimprese certificate
- Potenziamento della comunicazione e del Marketing d'impresa finalizzato all'affermazione e visibilità delle 12 neoimprese sui mercati locale, nazionale, transfrontaliero ed internazionale QM bac andrà a consolidare il network "Quality Made" anche grazie alla creazione di prodotti turistici esperienziali integrati che coinvolgeranno le 74 imprese certificate Quality Made all'interno del progetto S. MAR.T.I.C e le 12 imprese oggetto della certificazione del progetto QM bac.

La promozione e commercializzazione dei pacchetti turistici Quality Made potrà agire positivamente sul marketing delle singole imprese coinvolte e certificate nei due progetti ponendole al centro di una proposta turistica sostenibile dal punto di vista culturale, ambientale e sociale di livello europeo. Per conoscere il marchio Quality Made visita il sito:

<https://www.qualitymade.it/>

Per avere informazioni sul progetto Qm bac visita il

<http://interreg-maritime.eu/web/qm-bac/>

Al Centro Documentazione ripartono le lezioni in presenza



Sono riprese il 25 settembre 2020 le lezioni in presenza del Master in Economia della Cooperazione della Scuola di Economia e Management dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Le lezioni si svolgeranno presso la sede del Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale in via Mentana 2 Bologna, sino al termine dell'anno accademico in corso e consolidano la collaborazione tra il Centro ed il mondo accademico bolognese.

Il Master offre un percorso formativo che ha come obiettivo quello di contribuire alla formazione dei dirigenti, dei quadri e dei funzionari delle imprese e delle strutture territoriali o di servizio del Movimento Cooperativo; i professionisti e i consulenti per il settore cooperativo oltre ai neo imprenditori cooperativi.

L'iniziativa si avvale della collaborazione di Fondazione Alma Mater, AICCON (Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e delle Organizzazioni Non Profit), del Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale ed è sostenuto dall'Alleanza delle Cooperative Italiane (Associazione Generale delle Cooperative Italiane – A.G.C.I.; Confederazione delle Cooperative Italiane – Concooperative; Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue – Legacoop).

Conad: 30 milioni di investimento a sostegno della scuola



“La comunità della scuola è risorsa decisiva per il futuro della comunità nazionale, proprio in quanto veicolo insostituibile di socialità per i bambini e i ragazzi”. Sono le parole del Presidente della Repubblica, che di recente ha ricordato l’importanza della pubblica istruzione per la formazione delle generazioni a venire.

L’impegno di Conad per la scuola e la cultura è da sempre molto significativo, consapevole che si tratta di un investimento sul più importante patrimonio del Paese, un investimento per il futuro.

In quest’anno così complesso questo impegno si rafforza al fine di garantire un sostegno fatto di gesti concreti.

“La comunità della scuola è risorsa decisiva per il futuro della comunità nazionale, proprio in quanto veicolo insostituibile di socialità per i bambini e i ragazzi”. Sono le parole del Presidente della Repubblica, che di recente ha ricordato l’importanza della pubblica istruzione per la formazione delle generazioni a venire.

L’impegno di Conad per la scuola e la cultura è da sempre molto significativo, consapevole che si tratta di un investimento sul più importante patrimonio del Paese, un investimento per il futuro.

In quest’anno così complesso questo impegno si rafforza al fine di garantire un sostegno fatto di gesti concreti.

Insieme per la Scuola e Scrittori di Classe

L’iniziativa Insieme per la scuola vede la luce nel 2012 per dotare di attrezzature informatiche e multimediali le scuole primarie e secondarie di primo grado, pubbliche e private paritarie, coinvolgendo gli alunni e le loro famiglie in una raccolta punti. Nel 2018, ai 12.962 istituti scolastici iscritti, Conad ha distribuito 25.416 premi tra lavagne magnetiche, pc, notebook, webcam e stampanti, per un valore superiore a 3 milioni di euro.

Il meccanismo è quello di una raccolta punti tradizionale: ogni 15 euro di spesa i clienti ricevono un buono da consegnare all’istituto scolastico. In base al

numero di buoni raccolti ogni istituto può richiedere gratuitamente le attrezzature presenti nel catalogo premi, che dovranno essere messe a disposizione di tutte le classi.

Uno impegno economico che negli anni ci ha visto donare agli istituti scolastici iscritti quasi 200.000 premi per un valore di 30 milioni di euro, tra lavagne magnetiche, pc, notebook, webcam e stampanti.

Quest’anno le 15mila scuole che si sono iscritte al programma ricevono buoni omaggio, oltre a quelli raccolti con l’aiuto dei nostri clienti, per un valore complessivo di 1 milione di euro da spendere nel catalogo 2020, raggiungendo così la cifra complessiva di 3 milioni di euro per l’edizione appena conclusa.

In seno a Insieme per la scuola, nel 2015 ha preso avvio Scrittori di classe, un concorso rivolto anch’esso agli alunni delle scuole primarie di primo e secondo grado con l’obiettivo di promuovere il piacere della lettura e della scrittura creativa, incentivare il lavoro

di squadra e trasmettere ai ragazzi i valori della comunità attraverso il gioco e la narrazione.

La quarta edizione è stata dedicata allo sport – da cui il titolo “Cronisti di sport” – elemento che meglio di altri incarna lo spirito di squadra di Conad. Realizzato in collaborazione con la Gazzetta dello Sport, il gioco-concorso ha visto la partecipazione di alcuni campioni di varie discipline – Gianmarco Tamberi, Rino Gattuso, Vincenzo Nibali, Federica Pellegrini, Marco Bellinelli, Ivan Zaytsev, Martin Castrogianni, Flavia Pennetta – che hanno ispirato i racconti degli alunni condividendo con loro le proprie esperienze e, in alcuni casi, incontrando di persona i giovani cronisti per un'intervista esclusiva.

La sesta edizione è stata dedicata alla resilienza, con la partecipazione di un testimonial d'eccezione: Greg, l'irresistibile protagonista della serie best-seller firmata da Jeff Kinney Diario di una schiappa. Il tema della resilienza ha fatto centro e ha registrato dati importanti: 29.731 le classi iscritte, 12.937 le scuole iscritte e 6.359 i racconti che si sono contesi la vittoria, 24 dei quali sono stati scelti per entrare a far parte di una collana di 6 libri che hanno dato vita ad un'edizione speciale del Diario di una Schiappa. L'operazione, inoltre, ha sostenuto il progetto Open space di Action Aid, che mira a rendere le comunità inclusive e responsabili, favorendo la crescita formativa e culturale dei ragazzi, oltre a intervenire attivamente contro l'abbandono scolastico e la povertà educativa nelle scuole italiane.

La settima edizione in corso è dedicata alle Storie Spaziali in compagnia dei personaggi di Hey Clay. Quest'anno l'impegno di Conad in termini di buoni omaggio si rinnova e raddoppia arrivando a distribuire ben 600 buoni a ciascuna classe partecipante. Numerosi gli strumenti messi a disposizione degli insegnanti per seguire i ragazzi nella scrittura dei racconti: da percorsi di supporto, video e webinar dedicati al tema del concorso e alla gestione della didattica a distanza

Riaperto il Conad City di Macerone



La presidente del consiglio comunale di Cesena, Nicoletta Dall'Ara, ha tagliato il nastro del Conad City di Macerone, che ha riaperto al pubblico giovedì 1 ottobre dopo una brevissima chiusura per l'ammodernamento dei locali. La cerimonia è avvenuta prima dell'apertura al pubblico, nel rispetto delle disposizioni anti-covid. Erano presenti l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati Conad, Luca Panzavolta e il socio Conad di riferimento, Vanni Zanfini. Ha impartito la benedizione il parroco di Macerone, don Agostino Tisselli.

Il negozio di via Cesenatico 5999 è il classico punto vendita di vicinato, con i suoi 280 metri quadri di assortimento a disposizione dei clienti, che trovano a servirli 14 addetti. Gli orari di apertura sono dalle 7 alle 20 tutti i giorni dal lunedì al sabato; la domenica dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19,30. L'offerta è caratterizzata da una ricca gastronomia al banco, in cui è possibile trovare tantissime portate calde e fredde per un pranzo pronto da gustare. A ciò si aggiungono i tradizionali punti di forza Conad: i prodotti freschi, con grande attenzione ai fornitori locali, la macelleria con banco servito, il pesce confezionato, l'ampio assortimento di servizi – a partire dal pagamento tramite Conad Card – e il parcheggio gratuito.

«Il Conad di Macerone — dice l'amministratore delegato di CIA-Conad, Luca Panzavolta — è molto apprezza-

to dagli abitanti della zona per la spesa di tutti i giorni, grazie alla qualità dell'assortimento, alla cortesia del suo personale e alla posizione strategica, specialmente d'estate, lungo la strada che collega Cesena al mare. A questo si unisce la competenza e la professionalità di Vanni Zanfini, socio Conad tra i più conosciuti e apprezzati in città. L'allestimento più moderno e in linea con i tempi è ora in grado di soddisfare anche le nuove esigenze dei consumatori, che sono certo saranno in grado di apprezzare la decisione di investire sul punto vendita in un momento particolarmente difficile e delicato per tutti. Il negozio inaugura nel pieno rispetto delle direttive di prevenzione anti-covid comunicate e seguendo i protocolli di protezione e sicurezza per dipendenti e clienti».

Commercianti Indipendenti Associati è costituita da imprenditori dettaglianti indipendenti ed è una delle cooperative associate in Conad. La rete associata è presente in Emilia-Romagna (province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini), Repubblica di San Marino, Marche (province di Ancona e Pesaro-Urbino), Friuli-Venezia Giulia, Veneto (assieme a Dao) e Milano. Il fatturato di vendita nel 2019 si è attestato a oltre 1,8 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2018. La cooperativa ha una rete multicanale di oltre 275 punti di vendita; il sistema (tra punti vendita, società e cooperativa) occupa più di 9.000 persone.

L'Emporio bimbi compie 4 anni, tra i finanziatori anche la Cosp Tecno Service



L'Emporio Bimbi, la struttura inaugurata nel 2016 in via Pascoli a Terni, che offre accoglienza e servizi dedicati esclusivamente ai bambini ha compiuto 4 anni di attività.

Questa struttura, diversa dai tradizionali Empori Solidali, è un po' il biglietto da visita della San Vincenzo ternana.

Il progetto che interessa bambini di età compresa tra 0 e 12 anni appartenenti a famiglie di diverse nazionalità, solo nel 2019 ha aiutato 173 famiglie, 234 bambini di 31 diverse nazionalità; ha distribuito 1119 pacchi alimentari e prodotti di igiene e 2188 capi di vestiario oltre zaini e grembiuli per la scuola, culle, carrozzine, seggiolini.

Aiuta persone che vivono situazioni di difficoltà economica o altre situazioni di difficoltà esistenziale, famiglie

straniere non perfettamente integrate, famiglie italiane che si sentono escluse in una società che emargina chi non ha i mezzi per sostenere un alto tenore di vita.

Partendo dalla considerazione che la visita domiciliare è il peculiare modo di operare con le famiglie assistite e va incoraggiata e mantenuta per non perdere l'identità, altri modi di assistenza, in riferimento alle esigenze emergenti, possono essere sperimentati per raggiungere l'obiettivo di dare la giusta dignità e il giusto posto nella società ad ogni essere umano e fare un significativo passo verso l'inclusione dei bambini più svantaggiati.

L'Emporio Bimbi nel periodo di pandemia Covid 19

Nel periodo della pandemia la struttura è stata chiusa non potendo svolgere

attività con i bambini. I bambini però non sono stati abbandonati nel proprio isolamento, fedeli allo scopo dell'Emporio di non lasciare indietro nessuno nel percorso di crescita umana e culturale. Sono stati tenuti i contatti, aiutato a distanza con i compiti, recapitando latte e pannolini a domicilio, pacchi spesa, giocattoli.

A due mesi dalla riapertura dell'Emporio si è constatato un incremento del 15% dei casi seguiti. Si è passati dalla diffusa paura del contagio alla disperazione sociale di chi ha perso il lavoro, sia in famiglie prima autosufficienti che in quelle già provate dal problema economico, in una situazione già abbastanza difficile come quella di Terni. Tante famiglie già in disagio abitativo in cui la pandemia ha accentuato le problematiche nelle relazioni familiari,

nella possibilità di accesso alla didattica digitale, nella possibilità di avere un minimo di spazio personale per la privacy e l'attività motoria necessaria in questa angusta situazione. Famiglie in cui, anche se era tutto fermo, sono arrivate bollette da pagare, affitti, spese condominiali, ma non i compensi di un lavoro prima precario ora nullo.

L'aiuto alle famiglie e agli studenti

Nella fase della ripartenza è stato subito riattivato il servizio di distribuzione pacchi di alimentari e prodotti per l'igiene nel rispetto di tutte le norme di sicurezza. È stata riorganizzata la distribuzione di vestiario, attrezzature e giocattoli preventivamente sanificati. In particolar modo, in vista della riapertura delle scuole, circa 100 famiglie si sono rivolte all'Emporio per avere zaini, grembiuli, astucci, quaderni e tutto il corredo scolastico. In questo periodo sono stati tanti gli studenti che sono rimasti indietro per la mancanza di idonei strumenti informatici o risorse economiche per pagare una connessione efficace. Hanno sofferto di questa mancanza di opportunità educativa, della mancanza di attività integrative extrascolastiche, della possibilità di avere accanto familiari culturalmente preparati in grado di integrare le loro conoscenze. Per questo, saranno attivate all'interno dell'Emporio, postazioni per poter svolgere l'aiuto compiti e due postazioni computer isolate e sanificate, fruibili sia dai bambini che dai genitori che attualmente non hanno le conoscenze per poter affiancare i figli e che quindi hanno necessità di imparare per essere di aiuto in futuro.

Alle famiglie che ne sono sprovviste, vengono forniti kit di prodotti per la prevenzione e sanificazione degli ambienti domestici.

Benefattori

In un momento di particolare difficoltà economica, le richieste di queste famiglie sono state affrontate grazie al sostegno della Fondazione Carit, della Bcc Banca Centro e della Cosp Tecno Service.

Per La Zerla taglio del nastro dei nuovi laboratori a Mirandola



Vent'anni insieme

La Zerla cooperativa sociale di Mirandola ha festeggiato i suoi primi 20 anni sabato 3 ottobre con il taglio del nastro per i nuovi laboratori ciclofficina e falegnameria. Nel pomeriggio, convegno regionale su "Politiche sociali e lavoro: il valore delle abilità differenti".

La Cooperativa Sociale "La Zerla" di Mirandola compie 20 anni; vent'anni per l'inserimento lavorativo di persone con difficoltà che saranno ripercorsi, sabato 3 ottobre, con due appuntamenti di particolare significato. Nella mattinata presso la sede operativa di via XI Settembre 2001, alla presenza del sindaco di Mirandola, Alberto Greco, e del presidente nazionale di Legacoop, Mauro Lusetti, sono stati inaugurati i due nuovi laboratori che ospiteranno la ciclofficina e la falegnameria.

Nel pomeriggio, all'auditorium "Rita Levi Montalcini", convegno regionale sul tema "Politiche sociali e del lavoro: il valore delle abilità differenti" con gli interventi, tra gli altri, della professoressa Flavia Franzoni Prodi e della consigliera regionale Palma Costi, già assessore alle attività produttive e alla ricostruzione post sisma 2012, della Regione Emilia Romagna.

Cooperativa sociale dal giugno 2000,

"La Zerla" opera a Mirandola e nei comuni dell'area nord per l'inserimento lavorativo di persone con difficoltà. Occupa, mediamente, più di 40 giovani a cui si affiancano 15 soci volontari. Cinque sono i laboratori interni e le attività esterne per l'avviamento al lavoro e la formazione professionale: recupero e selezione della plastica di scarto dalle produzioni biomedicali; scodellamento presso le mense scolastiche; gestione dei conferimenti presso le isole ecologiche; laboratori di grafica e stampa, falegnameria e ciclofficina.

In venti anni sono stati 450 i ragazzi che hanno partecipato ai percorsi per l'inserimento lavorativo promossi dalla Coop. La Zerla in stretta collaborazione con i servizi socio sanitari del territorio; per 45 di essi con assunzione presso aziende profit e non profit. Vent'anni di storia vissuti con spirito di auto-imprenditorialità e solidarietà, ricchi di futuro e di investimenti, a cominciare dai due nuovi laboratori di falegnameria e ciclofficina, realizzati anche grazie al sostegno della fondazione Donor Italia Onlus, e dal nuovo settore Scuola e Formazione e di alfabetizzazione in lingua italiana per lavoratrici extracomunitarie.

CIRFOOD è pronta: la ristorazione scolastica riparte in sicurezza



Con oltre 50 anni di storia, CIRFOOD è una delle principali imprese italiane attive nella ristorazione collettiva, presente in 17 regioni e 73 province grazie al lavoro di 13.000 persone, la vera forza dell'impresa.

Nutriamo il presente per alimentare il futuro. Per noi il pasto a scuola è un momento privilegiato per valorizzare la conoscenza del cibo, l'educazione al gusto, il consumo consapevole e per apprendere sani stili alimentari: dalla scuola si può iniziare a costruire il futuro, proprio partendo dalla tavola. È con questa filosofia che ogni giorno serviamo oltre 300.000 pasti a bambini e ragazzi in molte scuole d'Italia, dove siamo leader nella ristorazione scolastica.

La scuola è un diritto, non c'è futuro senza istruzione e socialità tra i bambini per i quali il pranzo ha una vera e propria funzione sociale. L'anno scolastico 2020/2021 è, quindi, un anno speciale, l'anno della ripartenza dopo il lockdown, che ci ha obbligati per mesi a stare lontani. Una ripartenza che abbiamo pensato e progettato, con Comuni e Direzioni Didattiche, con il fine di garantire la massima sicurezza

a studenti, insegnanti e a tutto il personale addetto, progettando soluzioni personalizzate pensate per ogni singolo plesso scolastico.

Anche nel momento del pranzo, infatti, saranno garantite le distanze di sicurezza previste dalla normativa in vigore, la sanificazione delle superfici con disinfettanti conformi ai rapporti dell'Istituto Superiore di Sanità e, per fornire un servizio in totale sicurezza, il nostro personale indosserà tutti i Dispositivi di Protezione Individuale.

Inoltre, abbiamo scelto di investire su corsi di formazione ad hoc per le nostre persone, fondamentali per affrontare al meglio questo periodo di emergenza e abbiamo adottato nelle cucine ulteriori accorgimenti per la preparazione dei pasti.

Una sicurezza sperimentata anche nei centri estivi: nel mese di luglio, infatti, abbiamo realizzato il progetto #NutriamoLaScuola, con l'obiettivo di testare due modalità alternative per il servizio del pranzo, come previsto dalle linee guida emanate dalle autorità competenti. A monitorare i risultati di questa sperimentazione sono stati alcuni ricercatori dell'Università degli studi

di scienze gastronomiche di Pollenzo. Tutte le modalità di servizio previste dai nostri protocolli garantiscono la massima sicurezza.

Naturalmente, la qualità delle materie prime e l'offerta di menu bilanciati sono e rimangono la nostra priorità: dietro ai pasti che serviamo ogni giorno ci sono studi e ricerche che garantiscono un'alimentazione sana ed equilibrata per i più piccoli, linee guida ministeriali, direttive di ASL e il lavoro di dietisti e nutrizionisti. Grande attenzione, infine, è dedicata a diete speciali sanitarie e alle esigenze legate a scelte etiche o religiose.

Feed the future è la visione che ispira il nostro modo di fare impresa e guardare al domani per migliorare gli stili di vita delle persone nel rispetto dell'ambiente.

Ci impegniamo da sempre a nutrire il futuro di idee e prospettive in grado di garantire a tutta la società uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, ambientale, sociale e culturale.

E forti di questo impegno, siamo pronti a ripartire.

FruttageL punta sul packaging sostenibile



FruttageL ha partecipato il 30 settembre all'evento online "Lotta alla plastica e sostenibilità ambientale" dell'ottava edizione del Salone della CSR e dell'innovazione sociale, il più importante evento in Italia dedicato alla sostenibilità, che quest'anno si è svolto interamente in streaming.

Nel corso dell'evento, il Presidente e Amministratore Delegato di FruttageL, Stanislao Giuseppe Fabbrino, si è soffermato sull'importanza che la scelta di packaging sostenibili ricopre oggi per un'azienda che orienta le proprie strategie verso la qualità e la sostenibilità: "Siamo fermamente convinti che realizzare prodotti di qualità non possa prescindere dalla scelta del packaging, che deve tenere conto della tutela delle risorse naturali e di scelte di acquisto sempre più orientate dai valori garantiti dai brand. Lo sfruttamento delle risorse naturali è diretta conseguenza di un modello alimentare basato sul prezzo, un modello insostenibile che richiede un'immediata inversione di rotta. Il 'prezzo basso' non esiste, perché ciò che viene risparmiato all'atto di acquisto è già stato pagato da qualcun'altro lungo la filiera. Un'impresa responsabile crea valore per tutti gli stakeholder, inclusi ambiente e comunità del futuro".

Ed è proprio il packaging a ricoprire

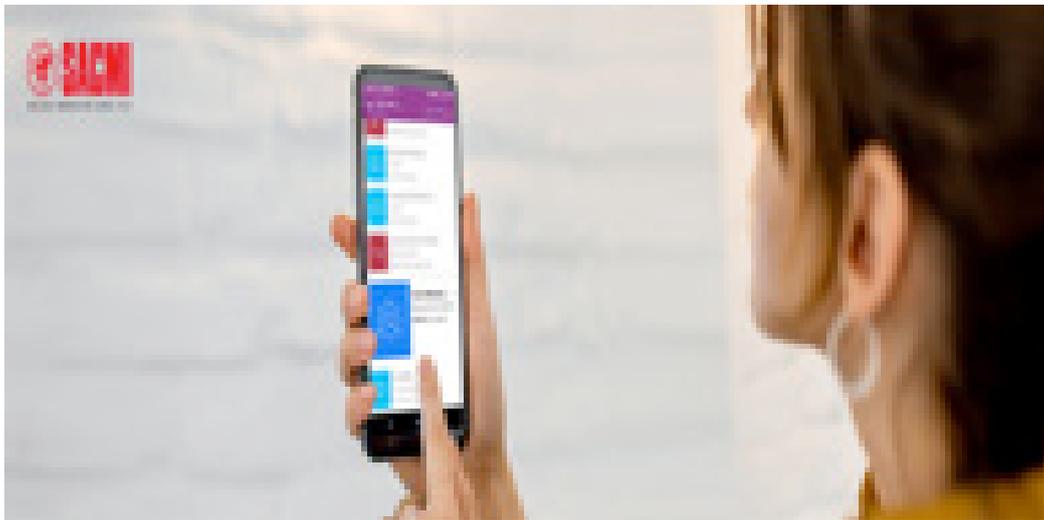
un ruolo sempre più importante tra i driver di acquisto per i consumatori attenti alla sostenibilità. Basti pensare che il carrello della spesa green in Italia vale 7,9 miliardi di euro e a dominare le vendite sono i richiami alla gestione sostenibile delle risorse sia nella fase produttiva sia nel confezionamento, con un fatturato di 3,6 miliardi di euro. In questo paniere, la crescita maggiore si registra per i prodotti che puntano su packaging più sostenibili, in particolare, tra i diversi richiami riportati sulle etichette, il primo claim per performance è "compostabile", che ha visto crescere le vendite del +55,9% rispetto l'anno precedente (fonte: Osservatorio Immagine GS1 Italy 2020).

Per FruttageL la scelta di packaging amici dell'ambiente è trasversale a tutte le linee di prodotto. In particolare, per il comparto dei vegetali surgelati l'azienda ha sviluppato il primo pack interamente compostabile, smaltibile nell'organico della raccolta differenziata, disponibile per le referenze biologiche a marchio Almaverde Bio - Consorzio di cui FruttageL è socio fondatore - e per quelle a marchio dei distributori di cui l'azienda è co-packer. Per le bevande e i derivati del pomodoro la scelta degli imballaggi punta su soluzioni in grado di limitare il peso e il volume delle confezioni al

minimo necessario - anche per garantire un minore impatto ambientale dal punto di vista del trasporto - prediligendo confezioni Tetra Pak®, costituite prevalentemente da carta.

Tutte le più recenti novità di prodotto firmate FruttageL sono proposte in confezioni eco-friendly: la nuova linea di bevande alla frutta per i più piccoli a marchio Almaverde Bio, con alta percentuale di frutta e senza zuccheri aggiunti, disponibile in confezioni Tetra Prisma®, realizzate con carta certificata FSC™ (Forest Stewardship Council™) e materiali provenienti da fonti controllate, con l'innovativa apertura PullTab™ che consente, inoltre, di consumare il prodotto senza l'utilizzo della cannucchia; le nuove "Le Vellutate Senza Olio" Almaverde Bio, vellutate biologiche surgelate, senza olio né grassi e con etichetta corta (solo ortaggi, acqua e sale), in pack compostabile certificato TÜV Austria, una nuova gamma che si affianca a una proposta composita costituita da dieci referenze tra vegetali surgelati e contorni in busta compostabile; nel comparto delle conserve di pomodoro, la Polpa e la Passata di pomodoro biologico Almaverde Bio, da pomodoro 100% italiano, confezionate in contenitori Tetra Recart®, composti principalmente in carta ottenuta da foreste certificate FSC™.

Sacmi vara l'app "Smart Booking" per la sicurezza sul lavoro



Una rivoluzione digitale che incorpora una valutazione del rischio, dando piena realizzazione al concetto di "lavoro agile" ai tempi del Covid. Così SACMI ha lanciato, nell'ambito di un ambizioso programma di diffusione di nuove tecnologie e strumenti Cloud, il nuovo servizio Smart Booking.

Operativo dal 1° luglio il servizio consente a tutto il personale dipendente già interessato dallo smart working di prenotare, direttamente dall'app su SharePoint o sulla propria dashboard Microsoft Teams, la propria postazione di lavoro in azienda.

Tre i capisaldi del servizio, la facilità d'uso - l'utente può visualizzare immediatamente le postazioni disponibili, gestire e modificare le prenotazioni ed integrarle sul proprio calendario digitale - la sicurezza e l'efficacia. "La nuova disposizione delle postazioni, così come di tutti gli spazi comuni in azienda - osserva Paolo Mongardi, presidente di SACMI Imola tiene già conto delle norme di istanzamento sociale. Questo consente a tutti nostri collaboratori di gestire il lavoro in presenza con la certezza di operare nel rispetto delle norme di sicurezza per sé e per gli altri".

Il servizio Smart Booking si inserisce nella più ampia "rivoluzione digitale" con la quale SACMI, anche attraverso

l'uso di nuove tecnologie abilitanti, sta accelerando sulla diffusione di nuovi modelli organizzativi. Con il percorso di formazione sulle competenze digitali Digital GYM, avviato sin dalle prime fasi dell'emergenza, SACMI ha supportato i colleghi nello sviluppo delle competenze digitali necessarie ad essere efficaci nel lavoro da remoto, favorendo l'attuazione e l'efficacia delle nuove modalità di lavoro smart e, quindi, la continuità delle operazioni. Il percorso ha coinvolto oltre 2mila dipendenti SACMI, dislocati in una decina di stabilimenti produttivi italiani: "In particolare - osserva Paolo Mongardi - è emersa subito l'esigenza di agevolare la formazione dei nostri collaboratori offrendo loro un 'luogo' dove familiarizzare con le nuove applicazioni Cloud. La risposta è stata molto positiva, possiamo affermare di avere compiuto in poche settimane passi avanti straordinari, sia sul piano dell'efficacia dei nuovi modelli sia sotto l'aspetto della consapevolezza da parte del team".

Fondamentale, in fase di implementazione del servizio Smart Booking, il feedback da parte dei collaboratori-utenti. Ad esempio, è stata integrata la possibilità di prenotare postazioni part time. Allo stesso modo, con Smart Booking è possibile prenotare la postazione

per conto di guests (consulenti, partner, clienti) ed usufruire di un certo numero di scrivanie jolly, anche in sedi diverse del Gruppo, per coprire ogni necessità operativa anche qualora le postazioni standard risultino già prenotate.

Del pari essenziale, sotto l'aspetto organizzativo, il ruolo dei responsabili dei vari team/reparti, che quotidianamente ricevono un report dettagliato sulle presenze, per gestire al meglio le turnazioni e valutare in tempo reale eventuali necessità.

Dal punto di vista tecnologico, Smart Booking si basa su tecnologia PowerApp, la suite di app e servizi che offre un ambiente di sviluppo rapido per la creazione di app personalizzate per le esigenze aziendali. "Uno dei vantaggi di questa tecnologia - sottolinea Gianluca Nardone, responsabile HR & Organization SACMI Group - è che consente di scrivere applicazioni in low code, per un'elevata user experience: pochi click, interfaccia intuitiva, facile integrazione su altre applicazioni Cloud. Questo aspetto favorisce molto il cambio di mentalità all'interno dell'azienda, perché consente di accompagnare l'implementazione dei nuovi servizi con benefici immediati sulla qualità del lavoro e l'evoluzione della cultura aziendale, sempre più orientata a concetti di responsabilizzazione delle

Cooperativa La Peschiera: ‘Lavoriamo per creare futuro!’



La presidente Daniela De Angelis parla degli obiettivi da raggiungere: “Abbiamo superato il lockdown e, dopo la stagione estiva, riapriamo le commesse legate a scuola, mense e trasporti”. Non era un risultato scontato e neppure sperato solo pochi mesi fa, ma la Cooperativa La Peschiera nata 32 anni fa sul Monte Amiata e oggi grande realtà di servizi in provincia di Grosseto e in Toscana, ha superato il momento più critico dopo il lockdown e si appresta a iniziare una nuova stagione di commesse e di attività.

“Quando a marzo il Covid ha bloccato il mondo, abbiamo avuto un momento di disorientamento fortissimo perché la Cooperativa La Peschiera si nutre di vita, di turismo, di scuola, di eventi, di lavoro. - a dirlo è la storica e appassionata presidente Daniela De Angelis – Eppure lo smarrimento iniziale ha lasciato subito il posto al senso del dovere, perché dovevamo reagire, trovare soluzioni, andare avanti per i 200 dipendenti della Cooperativa. Certo che per la strada abbiamo dovuto fare delle scelte, anche difficili. A oggi quelle scelte sono risultate fondamentali per noi e per il lavoro dei soci.”

E che la Peschiera abbia buttato il

cuore oltre l'ostacolo cercando di non disperdere tutto il patrimonio di esperienza accumulato in questi 32 anni, lo ha dimostrato una scelta strategica che sembrava impossibile a inizio estate: la riapertura delle commesse stagionali tra Marina di Grosseto e Principina. “Sembrava una follia, ma noi abbiamo voluto riprendere la gestione dei locali negli stabilimenti balneari e dei ristoranti. C'era tanta paura anche nel nostro staff che invece si è dimostrato come sempre motivato, professionale e all'altezza di ogni situazione anche in un contesto di estrema difficoltà per il doveroso e rigoroso rispetto della normativa Anti Covid 19”.

Archiviata dunque anche la stagione estiva dove si sono registrati numeri importanti, la Cooperativa La Peschiera è tornata attivissima sul Monte Amiata e a Grosseto pronta per le tradizionali commesse che da sempre porta avanti.

La Cooperativa ha proseguito il lavoro al Postale, nella zona artigianale Nord di Grosseto, un punto cottura che si è rinnovato con un grande spazio all'aperto e ha dato il via al servizio di trasporto scolastico e alle mense nelle scuole, oltre a un servizio di pulizia e sanificazione richiestissimo da azien-

de, associazioni e privati fin dall'inizio del lockdown.

“Anche noi della Cooperativa in qualche modo abbiamo festeggiato il primo giorno di scuola, che è stato un momento di ritorno alla normalità. Certo è una normalità alterata, però è pur sempre il ritmo della nostra attività che ci permette di tornare forti e di continuare a produrre lavoro e servizi.”

I problemi non sono ancora terminati e la strada da percorrere per uscire definitivamente dalle difficoltà è lunga: “dobbiamo ritrovare un equilibrio e una solidità importanti ma, lasciatemelo dire, siamo stati bravi a tenere dritta la rotta e a non farci sommergere dalla negatività del momento. Abbiamo dimostrato tutta la forza di questo gruppo, con la sua storia e i suoi valori e siamo comunque carichi di entusiasmo. Il nostro slogan è lavoriamo per creare futuro, perché il lavoro è davvero il fondamento della nostra società e faremo di tutto affinché La Peschiera possa continuare a essere punto di riferimento per i servizi della provincia di Grosseto e della Toscana e per offrire opportunità professionali ai tanti giovani del territorio”.

[Fonte](#)

La passata di pomodoro biologica di Altereco al sapore dell'antimafia sociale



Sono arrivate le prime due pedane contenenti circa 1.900 bottiglie di passata di pomodoro biologica pronte per essere consegnate alla vendita diretta a quanti ne vorranno ordinare e sostenere in questo modo un progetto che coniuga lotta alla mafia ed inserimento lavorativo. Le altre bottiglie, invece, arriveranno nei prossimi giorni e dopo l'etichettatura saranno immesse nel circuito dei supermercati Coop per allargare la rete degli acquirenti e la conoscenza del progetto. Il nuovo sogno della cooperativa sociale Altereco entra nel vivo. Dopo aver piantumato lo scorso mese di maggio un ettaro di terreno di piantine pomodoro bio, i frutti di quel lavoro ora si presenta sotto forma di bottiglie di passata di pomodoro biologica prodotta a "Terra Aut", in Contrada Scarafone, sui terreni confiscati alla mafia, con l'obiettivo di ribadire che è possibile trasformare un luogo simbolo del potere criminale in avamposto di legalità, di economica sostenibile, di lavoro regolare, di sviluppo, di antimafia sociale.

L'obiettivo della Cooperativa Sociale Altereco, che gestisce la struttura visitata ad inizio agosto anche dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, è

stato quello di utilizzare poco più di un ettaro per piantare due varietà di pomodoro da salsa (tondo e lungo) e poter così realizzare le bottiglie di passata biologica. «Tutto il processo produttivo ha visto il coinvolgimento di migranti e di persone affidate dall'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Foggia, favorendo in questo modo il contrasto al caporalato ed il reinserimento socio-lavorativo – spiega Vincenzo Pugliese, presidente della cooperativa Altereco –. La prima fase ha previsto la lavorazione del terreno, l'installazione pacciamatura biodegradabile, l'impianto irriguo e la piantumazione di 30.000 piantine, e si è dimostrata un'esperienza molto positiva in quanto hanno partecipato con grande impegno e collaborazione oltre a Mamadou e Mounir anche Joshua, musicista nigeriano con gli affidati dall'UEPE, Roberto, Giovanni, Sergio e Claudio che hanno contribuito senza risparmiarsi sentendosi parte di questa squadra affiatata. La seconda fase ha coinvolto il gruppo nella raccolta finale del pomodoro, svoltasi alternando la tecnica manuale con quella meccanica, dandoci modo di capire ancora di più i processi legati alla filiera del pomodoro».

La sfida di Altereco, dunque, resta quella di generare «più giornate lavorative possibili. Perché l'occupazione, la continuità, la stabilità sono le vere risposte che dobbiamo dare per contribuire in modo efficace e concreto alla lotta al caporalato ed all'inclusione sociale di persone che vivono in condizione di svantaggio». Per questo, diventa importante il progetto "Il fresco profumo della libertà", tra gli interventi selezionati nell'ambito della quarta edizione del Bando Beni Confiscati alle mafie 2019, promosso dalla Fondazione CON IL SUD insieme alla Fondazione Peppino Vismara. Il progetto promosso dalla Cooperativa Sociale Altereco – con un nutrito partenariato di enti pubblici e privati – prevede anche la realizzazione di un orto sociale, l'allestimento di una bottega solidale e l'implementazione di una serie di attività di promozione del territorio, tra cui l'allestimento di un B&B, favorendo l'inclusione socio-lavorativa di sei persone in condizione di svantaggio. Per effettuare gli ordini, si può contattare la Cooperativa all'indirizzo mail coop.altereco@yahoo.it oppure telefonando al numero 340/2437226.

[Fonte](#)

Crowdfunding per aiutare la cooperativa L'Ape Millenaria in crisi per il Covid



La rigenerazione del territorio della Valle del Neto riparte dal crowdfunding con la campagna di raccolta fondi a sostegno della cooperativa L'Ape Millenaria. La cooperativa sociale, con sede a Santa Severina, è stata duramente colpita dalle misure restrittive messe in atto per il covid-19 e dai mesi di lockdown che hanno bloccato tutte le attività socio-culturali realizzate con successo sul territorio e per la mancanza di fondi rischia di dover chiudere i rapporti di lavoro con gli operatori e gli artigiani che finora, con grande entusiasmo, hanno creduto in questo progetto.

L'Ape Millenaria è nata 10 anni fa in Calabria, nell'area del Marchesato, con

lo scopo di creare servizi, dare opportunità di lavoro ai giovani, promuovere la cultura del territorio, in una regione tra le più povere del sud Italia. Coinvolgendo la comunità e con il contributo di tante persone è riuscita a realizzare numerosi progetti socio-culturali come il centro diurno per disabili non autosufficienti e per soggetti malati di Alzheimer, rispondendo ad un bisogno del territorio oltre a diverse attività di promozione territoriale come un'aula di ecologia all'aperto, una bottega rurale, laboratori artigianali di lavorazione di argilla locale, la creazione di un museo multimediale che attrae molti studenti e un Festival di musica popolare "Note sul Neto", arrivato

alla terza edizione.

Per dare continuità al lavoro realizzato e una speranza ai tanti giovani coinvolti nei progetti è nata l'idea della campagna di crowdfunding "Un viaggio nel marchesato", a cui è possibile contribuire con una donazione tramite la piattaforma Rete del dono:

"Stiamo attraverso un momento difficile – afferma Antonio Grimaldi Presidente Cooperativa sociale L'Ape Millenaria – tutte le attività sono state sospese per diversi mesi a causa della pandemia che ha colpito tutti creando gravi difficoltà. Abbiamo paura che tutto il lavoro di ricerca, realizzazione, investimenti possa fermarsi per mancanza di risorse e per questo chiediamo un sostegno, un piccolo contributo per non disperdere questo grande contenitore di progettualità che abbiamo realizzato nel nostro territorio",

Un piccolo sostegno può fare la differenza per permettere alla cooperativa di proseguire con le tante attività. A supporto della campagna di crowdfunding è stato realizzato anche un video che sintetizza il viaggio dell'Ape Millenaria in Calabria ed è disponibile sulla pagina facebook:

[Fonte](#)

Rating CNS: Cerved conferma il B1.1

Cerved Rating Agency ha confermato il Rating del CNS a B1.1, già attribuito nello scorso anno. Nonostante le problematiche dovute al Covid-19, si legge nel comunicato di Cerved, il Consorzio ha mantenuto stabilità nel

proprio posizionamento di mercato, rafforzando il proprio sistema di controllo al fine di rilevare potenziali rischi per sé e per i propri soci.

[Leggi il comunicato di Cerved](#)

Carlo Piemonte guida Coop Legno Servizi



Carlo Piemonte è il nuovo presidente della cooperativa Legno Servizi, uno dei più importanti operatori delle filiere del legno del Fvg. È stato eletto all'unanimità dal nuovo Consiglio di Amministrazione che, oltre a Piemonte, comprende i consiglieri: Mirco Cigliani, Marco Clama, Vittorio Di Marco, Adriano Domini e Michele Simonitti.

Piemonte, che è anche l'attuale direttore del Cluster regionale Legno Arredo Casa e Amministratore Unico di Icida (International Center of Italian Design) società del Cluster per l'internazionalizzazione, succede a Emilio Gottardo alla guida della cooperativa. "Ringrazio i Consiglieri per la disponibilità nell'accettare questo onere e onore, in particolare, ringrazio Mirco Cigliani che rivestirà il ruolo di vice presidente vicario nell'affrontare questa sfida che solo se combattuta insieme potrà permettere al settore Legno Fvg di esprimere tutte le sue potenzialità", spiega Piemonte. "La nuova visione che l'Assemblea ha approvato con coraggio, è un cambio di marcia rispetto al passato poiché getta le basi affinché Legno Servizi diventi una realtà capace di stare a fianco delle imprese con servizi specializzati, e a fianco della Regione per affrontare le sfide attuali e future come un unico sistema, insieme agli altri attori dell'economia del Legno Fvg: le Associazioni di categoria, il Consorzio Boschi Car-

nici e i proprietari di boschi e foreste dell'intero territorio regionale".

La nomina di Piemonte è stato l'atto finale dell'Assemblea dei soci che ha eletto il nuovo CdA e ha approvato, all'unanimità, un progetto di cambiamento contenente l'indicazione a lavorare per costruire un sistema unitario del Legno Fvg. Quindi, una Legno Servizi che guarda a tutte le filiere del legno e capace di focalizzare l'attenzione sulla valorizzazione della materia prima regionale, primario obiettivo della cooperativa rinnovata, in tutte le sue diverse caratteristiche: dal legno di montagna, al cividalese; dalla pioppicoltura, alla pedemontana pordenonese. Quindi, un grande passo avanti il quale, finalmente, pone la tanto attesa pietra miliare per un autentico progetto di messa a sistema del Legno Fvg, nella consapevolezza che le sfide saranno molteplici ma anche che, il nuovo CdA, ha le competenze specialistiche tali per accettarle e lavorare per il futuro del comparto come sistema unitario.

"Il nostro sguardo è proiettato al futuro – conclude il neo presidente – e punta a nuove sinergie imprenditoriali e professionali capaci di ridare slancio, forza e fiducia a un comparto che sta attraversando una notevole difficoltà, per tutta una serie di motivi ben noti, ma che vedrà sempre nel Legno Fvg una risorsa preziosa da valorizzare".

[Fonte](#)

Tornano le settimane del commercio equo Fairtrade

E' iniziata il 1° ottobre la campagna nazionale di promozione del commercio equo Fairtrade, cooperativa associata a Legacoop Veneto e marchio di certificazione del commercio equo e solidale, che garantisce che i prodotti sono realizzati senza sfruttamento dei lavoratori e dell'ambiente.

Quest'anno per la prima volta, nell'ambito delle settimane nel commercio equo Fairtrade, è stato lanciato il nuovo minisito dedicato alla campagna, dove tutti potranno cimentarsi con un carrello digitale da riempire con una spesa sostenibile, ricca di prodotti che arrivano dall'altra parte del mondo: Asia, Africa e America Latina. Per ogni prodotto "acquistato", un produttore ringrazia raccontando qualcosa sul proprio lavoro.

Ma la spesa è importante farla anche dal vivo, nei supermercati partner dell'iniziativa: Carrefour, Coop Italia, Lidl Italia, e Mercatò con i loro punti vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale. Tra i prodotti solidali in vendita ci sono caffè, cacao e banane, ma anche biscotti, cereali per la colazione, gelati, frutta secca, succhi di frutta e prodotti da forno. La gamma è davvero molto ampia, e tutti i prodotti assicurano ad agricoltori e lavoratori migliori condizioni di lavoro.

L'impegno del sistema Fairtrade va infatti proprio in questa direzione: assicura che le organizzazioni di produttori ricevano un "prezzo Fairtrade" per la vendita dei loro prodotti e che ricevano un margine di guadagno aggiuntivo, il "premio Fairtrade", per avviare progetti a vantaggio della comunità, secondo un processo democratico collettivo, come l'investimento in processi di miglioramento produttivo, la formazione, la costruzione di infrastrutture o il sostegno alle famiglie dei lavoratori.

Per maggiori informazioni, qui il minisito dedicato alla campagna

CNS al Salone della CSR 2020: focus su coesione sociale

Si è svolto il 29 e 30 Settembre l'8° edizione del Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale, il più importante evento in Italia dedicato alla sostenibilità, un'occasione per attivare energie positive, condividere idee, trovare percorsi comuni.

Nell'ambito dei momenti di confronto e tavole rotonde che si sono tenuti nel corso dei due giorni, ha partecipato anche CNS con un intervento di Francesca Zarri – Resp. Sviluppo Cooperativo, Innovazione Sociale e Sostenibilità di CNS – in un dibattito incentrato sull'importanza della coesione sociale per affrontare le nuove sfide della società, sottolineando come il Consorzio per sua natura abbia un ruolo centrale nello scambio mutualistico con i suoi soci e la creazione di comunità per generare valore condiviso.

Al dibattito, coordinato da Rossella Sobrero – Presidente di Koinètica – sono intervenuti anche Giovanni Parapini – Direttore Rai per il sociale – con un intervento sul ruolo del servizio pubblico per la creazione di coesione sociale che ha definito come “la capacità di accorciare le distanze”, Gianandrea Farinet – Presidente Fondazione Pubblicità Progresso – che ha colto l'invito del Presidente della Repubblica a lavorare sul tema della coesione sociale focalizzando la loro attività su specifici ambiti progettuali e Matteo Cidda – Responsabile Comunicazione Gruppo BANCO BPM – che ha richiamato l'esigenza di superare l'approccio “nimby” e raccontato di come una banca di comunità abbia interpretato ed abbracciato l'idea di venirsi incontro supportandosi gli uni con gli altri.

CIDAS al Festival di Internazionale a Ferrara



**Internazionale
a Ferrara 2020**

“Anche e soprattutto in questo anno eccezionale, CIDAS resta accanto al festival Internazionale a Ferrara, confermando il proprio sostegno ad uno dei più importanti eventi della città.

La cooperativa sociale CIDAS, con i suoi 1500 lavoratori, si occupa da oltre 40 anni di servizi alla persona e supporto a tutte le fragilità, per non lasciare nessuno indietro: bambini, anziani, disabili, cittadini con diversi tipi di patologie sanitarie e disagio sociale, migranti. Tutte persone che, in frangenti critici come una pandemia mondiale, hanno ancora più bisogno del nostro lavoro e professionalità.

Noi siamo stati in prima linea in tutto il periodo dell'emergenza, e continuiamo ad esserlo, per contribuire alla ripartenza nei diversi ambiti nei quali siamo impegnati.

Ogni giorno lavoriamo nei tanti servizi in tutti i territori dove siamo presenti: Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Accogliamo con favore questa nuova for-

mula della manifestazione che gli organizzatori e l'amministrazione locale hanno scelto e che permette di coniugare sicurezza e una sempre maggiore opportunità per il nostro territorio di accogliere sollecitazioni culturali, sia nazionali che internazionali, a cui il festival ha abituato la città e le tante persone che lo seguono.

Per CIDAS sarà l'occasione di distribuire nel tempo due iniziative che vedranno il nostro coinvolgimento: una a novembre 2020 per approfondire il tema dei ricongiungimenti familiari di minori stranieri non accompagnati che accogliamo nel nostro paese e una a marzo 2021 dove parleremo dei nuovi modi per prendersi cura delle persone anziane e con demenze, attraverso approcci capaci di ripensare gli spazi e le relazioni, per continuare a migliorare il loro benessere“.

Ha detto Daniele Bertarelli, presidente di CIDAS nella conferenza stampa di lancio della manifestazione iniziata il 2 ottobre.

Deco Industrie: Scala nuovo Sleeve sponsor del Bologna Fc 1909



Scala accompagnerà il Bologna Fc 1909 nella stagione calcistica 2020-21 in qualità di Sleeve sponsor.

Scala, marchio italiano fondato nel 1890, appartenente al Gruppo Deco Industrie - azienda leader nella progettazione, produzione e confezionamento di prodotti alimentari, della cura della casa e della persona - è sinonimo di eccellenza nei prodotti per la detergenza domestica e il suo logo campeggerà sulla manica della maglia da gara dei rossoblù.

Scala non sarà l'unico marchio del Gruppo Deco Industrie che si affiancherà al Bologna per tutta la stagione: anche Lorian, azienda alimentare creata negli anni Settanta a Forlì che oggi sforna oltre 20 milioni di piadine all'anno, sarà presente per l'intero campionato sulle strutture a bordo campo e i led-wall dello stadio Dall'Ara.

“Da sempre Deco Industrie sostiene lo sport a livello locale, perché in esso rivede la stessa passione e dedizione che riponiamo nel nostro lavoro, incarnando entrambi, in maniera diver-

sa, lo scopo di migliorare il benessere delle persone, siano essi sportivi, tifosi o consumatori. Quest'anno abbiamo voluto fortemente rafforzare questo impegno, associando la nostra realtà a quella del Bologna Fc - afferma Francesco Canè, Amministratore Delegato di Deco Industrie - perché nei Rosso-blù riconosciamo i nostri stessi ideali: siamo entrambi una realtà solida, ben radicata e riconosciuta nel territorio di riferimento, abbiamo lo sguardo rivolto verso il futuro con alle spalle un passato che ci rende orgogliosi e, cosa più importante, entrambi siamo percepiti dai nostri clienti e dai tifosi come qualcuno di famiglia”.

Deco Industrie - nata nel 1951 nel settore della detergenza per poi ampliarsi nel 1995 al settore alimentare - nei cinque stabilimenti dislocati in Emilia-Romagna a Bagnacavallo (RA), San Michele (RA), Forlì (FC), Bondeno (FE) e Imola (BO) progetta, realizza e confeziona detergenti per la cura della casa e della persona e prodotti da forno, dolci e salati.

Isfid Prisma, nuovo corso per addetti al primo soccorso in azienda



Al via un nuovo corso di aggiornamento promosso da Isfid Prisma per gli addetti al primo soccorso in azienda. Si ricorda infatti che ogni cooperativa chiamata a nominare queste figure nel numero minimo di due, avendo cura di formare tante persone quante necessarie in proporzione al numero di addetti, all'attività svolta e all'orario lavorativo.

I contenuti del corso saranno i seguenti: tecniche di comunicazione con il servizio sanitario nazionale, tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute, tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria, tecniche di rianimazione cardiopolmonare, tecniche di tamponamento emorragico, tecniche di sollevamento spostamento e trasporto del traumatizzato, tecniche di primo soccorso in caso di esposizione ad agenti chimici e biologici.

Il percorso, della durata di 4 ore, è in programma per lunedì 12 ottobre dalle 14.00 alle 18.00.

Le iscrizioni devono pervenire entro il giorno 08/10/2020; è necessari compilare e inviare l'apposita scheda di adesione a mezzo fax (041/5490233) o mail corsi@isfidprisma.it.

10 anni di Coop Sole: col fotovoltaico ha evitato l'emissione di 5 mila tonnellate di Co2



Era il primo ottobre 2011 quando è stato inaugurato l'impianto fotovoltaico di Bosco dell'Impero realizzato da Coop Sole nella discarica esaurita di Herambiente a Ravenna lungo la statale Romea. L'impianto è infatti gestito dalla cooperativa Coopsole che ha fra i propri soci la Federazione delle Cooperative della provincia di Ravenna, Terre di Cevico, Coop Alleanza 3.0 e il Consorzio Ceir. Si è trattato di uno dei primi impianti realizzati su discariche esaurite che ha consentito di rinnovare la funzione produttiva di un sito peraltro già dotato di infrastrutture utili anche per la produzione di energia rinnovabile.

Il parco fotovoltaico è formato da 4350 pannelli per 1000kw di potenza, si estende su un'area di 2,5 ettari 10km a nord di Ravenna dove sorge una discarica esaurita gestita da Herambiente Spa (società del Gruppo Hera). La sua produzione può soddisfare il consumo medio di 250 famiglie e, in questi anni, ha evitato l'immissione nell'aria di circa 5000 tonnellate di Co2, per questo Coop Sole rappresenta l'impegno dei cooperatori di Legacoop Romagna per un futuro sempre più sostenibile e di minor impatto ambientale.

Il breve momento conviviale è stata l'occasione per rinnovare l'impegno della cooperazione di Legacoop Romagna sui temi della sostenibilità ambientale ed è stato inoltre l'occasione per presentare ai soci il nuovo sito www.coopsole.ra.it che, oltre a una parte pubblica e aperta a tutti, contiene una sezione a loro riservata.

[Fonte](#)

Terni, ecco il murales che celebra i 40 anni di ACTL



E' stato inaugurato il 30 settembre in viale Lungonera Savoia a Terni nei pressi della passerella che collega la zona di Città Giardino con Corso del Popolo un Murales celebrativo dei 40 anni di vita della Cooperativa sociale ACTL.

E' stato realizzato da Alessandro Alemanno e Silvano Pezzin di "Kantiere Misto", gli stessi autori del murales che ritrae Libero Liberati sulle mura di cinta della Acciaieria in viale Brin, E' una scritta TERNI a caratteri cubitali, c'è raffigurato il drago, il simbolo della città di Terni e poi elementi distintivi della Cooperativa ACTL, i ragazzi, la disabilità, la mobilità. "Vuole rappresentare l'attività di 40 anni della Cooperativa a Terni, un omaggio alla città", dice Alessandro Alemanno.

"Con questo murale - ha detto l'assessore al welfare del Comune di Terni Cristiano Ceccotti - si racconta la storia della nostra città, ho sentito dire da coloro che lo hanno realizzato che è stato un lavoro corale, ecco, la coralità, la comunità, le aziende, rap-

presentano tutti i soggetti portatori di interessi che vogliono valorizzare la nostra Terni".

"40 anni, un traguardo molto importante - ha detto Luca Eusebio della Cooperativa ACTL - 40 anni vissuti sul territorio aiutando moltissime famiglie. Abbiamo pensato che sarebbe stato importante lasciare un segno alla città, un segno visibile e così oggi ci troviamo davanti a questo bellissimo murale molto significativo in quanto riporta la scritta TERNI della nostra città e tutto il passaggio della vita partendo dai bambini, arrivando poi a una persona che cammina - quindi lo scorrere del tempo - una persona che spinge una carrozzina, una bicicletta, in omaggio alla nuova pista ciclabile che si trova proprio di fronte al murale e poi, naturalmente il drago che rappresenta il simbolo della città. Abbiamo cercato di racchiudere tutti quelli che sono i simboli della città e quello per cui la Cooperativa lavora tutti i giorni e in cui crede fortemente".

Addiopizzo Travel: turismo etico per chi dice no alla mafia



Addiopizzo Travel è una cooperativa sociale, aderente a Legacoop Sicilia, che opera nel settore del turismo etico. Il progetto nasce come costola del “Comitato Addiopizzo”, un movimento antimafia di giovani palermitani, che nel 2004, diventano portavoce dello slogan “un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità”, con l’obiettivo combattere il racket delle estorsioni mafiose nel territorio siciliano. La cooperativa propone una tipologia di turismo, definito “etico”, cioè un turismo capace di valorizzare il territorio, restituendo alla Sicilia e al suo popolo, la dignità troppo spesso e per troppo tempo compromessa da stereotipi e luoghi comuni. La mission della cooperativa è quella di educare il viaggiatore alla bellezza, attraverso tour organizzati nei quali vengono mostrati posti incantevoli della Sicilia e luoghi significativi dell’antimafia, raccontando le storie di uomini che hanno lottato per sconfiggere la criminalità organizzata. Scegliere di viaggiare con Addiopizzo travel, vuol dire avere la garanzia di non lasciare nemmeno un centesimo alla mafia, poichè i titolari degli hotel, dei ristoranti, delle aziende e dei trasporti di cui usufruirà il viaggiatore, si sono opposti al pagamento del pizzo, schierandosi dalla parte della legalità.

Taggia che viaggia: il nuovo progetto della Coop Delta Mizar per il trasporto disabili



E’ stato ufficializzato, nella sala polifunzionale del Comune di Taggia, l’accordo tra Amministrazione, Croce Verde Arma Taggia e Cooperativa Delta Mizar per la gestione del trasporto disabili, residenti a Taggia, nei Centri Diurni.

Prevede e regola il trasporto disabili ai centri diurni per il triennio compreso tra il 1° ottobre di quest’anno e il 31 dicembre 2023, consentendo di proseguire un’attività che i servizi sociali hanno intrapreso da molti anni.

Si tratta di 11 persone che verranno trasportate su mezzi attrezzati a Sanremo e Imperia con un servizio che parte e si conclude presso il domicilio di ognuno.

“Abbiamo realizzato un’Associazione temporanea di scopo con la Croce Verde che ci permetterà di avviare ufficialmente questo servizio dal 1° ottobre dopo alcuni mesi di analisi e approfondimento – sottolinea Massimo Bolla, presidente del CdA della Cooperativa Delta Mizar -. Dopo il servizio di scuola bus per il Comune

di Dolceacqua e vari trasporti per associazioni e privati, questo è indubbiamente un importante salto di qualità del settore trasporti della nostra cooperativa. Un percorso avviato con l’acquisto di 2 pulmini grazie ad un bando della Filse e proseguito con la messa a punto di professionalità specifiche nei diversi settori”.

Il progetto presentato da Delta Mizar ha il titolo evocativo “Taggia che viaggia”. E’ stato accolto dall’Amministrazione Comunale nell’ambito del patto di sussidiarietà sottoscritto dal Presidente della Croce Verde locale Antonio Pizzolla, in qualità di ente capofila. “Ritengo il risultato finale ampiamente migliorativo del servizio trasporto precedente, anche per la imminente istituzione di un call center a servizio delle famiglie e dei centri diurni interessati – sottolinea l’Assessore ai Servizi Sociali, Maurizio Negroni -. E’ fondamentale assicurare a questo gruppo di cittadini la massima attenzione per una più efficace attività formativa e di socializzazione”.